



PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

APRILE 2010 - n. 269



**“Io sono
la Risurrezione
e la Vita”**

Seme, lievito, sale.

«Anche se il mondo si sentisse estraneo al cristianesimo, la Chiesa non può sentirsi estranea al mondo, qualunque sia l'atteggiamento del mondo verso la Chiesa. I riflettori sono ormai puntati da alcune settimane sul cuore della cattolicità e lo sono in modo quasi spasmodico in questi giorni di Conclave. L'interesse attuale che sconfinava nella curiosità fin petteggola non cancella, però, un distacco che in altri momenti si consuma, attraverso la presa di distanza da molti valori proclamati da una Chiesa che rimane inascoltata. Si è persino parlato, in modo certamente sbrigativo, di epoca "post-cristiana" e qualche anima di verità c'è in questa definizione». Può, allora, sorgere una duplice tentazione verso la quale ci ammonisce un grande Papa del passato, Paolo VI, nella frase sopra citata. La prima tentazione potrebbe essere quella di un attacco frontale alla modernità così secolari-

stica, un'opposizione a vessilli spiegati e a muso duro, quasi alla maniera dei cosiddetti "fondamentalisti". L'altra tentazione è, invece, quella di rinserrare le fila e rinchiuderci in un guscio catacombale come gli eletti che saranno salvati dall'imminente catastrofe, alla maniera dei cosiddetti "integralisti". La via autenticamente cristiana è un'altra ed è stata illustrata da Gesù con l'immagine del seme o del lievito che sono immersi nella terra o nella pasta per renderla feconda. Anche se il terreno è sassoso e la pasta resistente, il seme e il lievito devono essere immersi là, se vogliono avere un senso. Come accade anche al sale che non è tutto il cibo ma che è decisivo per il cibo, secondo un'altra famosa immagine di Cristo. La Chiesa, quindi, non può e non deve estraniarsi dal mondo, deve essere nel mondo, senza essere del mondo, immersa ma non dispersa nella storia.

C'è vita

*C'è vita in ogni emozione,
in ogni sfumatura colorata,
c'è vita in ogni silenzio,
in ogni nota pur stonata,
c'è vita in ogni ombra
in ogni sprazzo di luce che
nasconde,
c'è vita in ogni goccia
in ogni oceano in cui si prende.
La vita scorre, anche quando
fa male,
la vita corre, anche quando poi
cade,
la vita però non resta a terra,
non lascia vincere o calpestare,
perché anche quando in apparenza muore,
da un piccolo seme la vita
genera forza,
la vita genera sempre vita.*

"Carla"

INDIRIZZI UTILI

**don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356**

e-mail: anggiulio48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.regazzoli@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale – P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e.mail: parrocchiapontoglio@libero.it

REDAZIONE ROCCA: giovanbertoli@tiscali.it
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio,
così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si
FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:

BIBBIE – VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare bancherella riviste e giornali
'di ispirazione cristiana'

AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21

come in ufficio parrocchiale

con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE –

Bomboniere per nozze e battesimi – iconi sacre – rosari – crocifissi-
libri di formazione – biografie d santi – riviste missionarie e diocesane

Carissimi,
questo mese di aprile è caratterizzato da alcuni momenti molto significativi.

Innanzitutto il **Triduo pasquale**. E' il centro di tutta la vita cristiana e dell'anno liturgico. Sono i momenti in cui verificiamo la nostra vita e richiamiamo le esigenze del battesimo che abbiamo ricevuto. Mi auguro che siano vissuti con una significativa presenza alle celebrazioni liturgiche e nella vita familiare.

Gesù nella Pasqua non si impone per meraviglie, luci accecanti, fumi e prodigi che ci costringono a una evidenza che ci toglie ogni libertà, ma è come il lievito nella pasta della storia, è un fiore che sboccia tra tepori primaverili e gelate improvise, è una nuova vita che spunta debolissima e che prende forza dalle decisioni quotidiane di attaccarci con fede a Gesù.



La Pasqua è un percorso con una meta chiara che si fa strada piano piano dentro di noi e permea la storia nei gesti dell'amicizia, dell'amore quotidiano, della pazienza di ogni giorno, della carezza al malato, dell'elemosina al povero, della sopportazione del male per portare al bene, condotti da una fede incrollabile in Dio che ci salva.

Non siamo spaventati, ma abbiamo bisogno di allenarci a partire da questa santa notte a vedere Dio ove tutti ci dicono che è impossibile vederlo. Allora è Pasqua.

Propongo alla vostra attenzione la riflessione fatta da Sua Ecc. Mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e Assistente centrale dell'Azione Cattolica. Può essere un forte richiamo per la verifica della vita personale, per la famiglia e per la comunità parrocchiale.

Il secondo avvenimento è il **rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale e del Consiglio parrocchiale per gli affari economici**. E' un appuntamento questo, in cui noi possiamo esercitare la nostra corresponsabilità per il bene della comunità parrocchiale. In altre pagine del Bollettino parrocchiale sono descritti il significato di tali organismi, le modalità di composizione, i compiti e la lista dei candidati.

Mi auguro che la partecipazione alla votazione sia alta: può essere questo un segno di stimolo e fiducia per coloro che hanno dato la loro disponibilità per il bene di tutta la parrocchia.

Il terzo avvenimento è il **Pellegrinaggio parrocchiale "...nella terra di Giovanni Paolo II..."**. E' un momento di fede che vogliamo vivere in rappresentanza di tutta la parrocchia. Alla Madonna e a Giovanni Paolo II affideremo la nostra parrocchia e tutti gli abitanti del nostro paese. Un ricordo particolare sarà per i nostri ammalati, per le famiglie, per i giovani e per coloro che vivono situazioni di disagio spirituale e di precarietà materiale.

A nome anche di don Massimo e di don Roberto, porgo a tutti voi i migliori Auguri per una BUONA E SANTA PASQUA.

Don Angelo

Entrò, vide e credette.

"Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. (Gv 20, 8-9)

Sono i tre verbi che il vangelo di Pasqua ci presenta a conclusione di una corsa affannata e concitata di due apostoli al sepolcro: **entrò, vide e credette**. Sono i tre verbi che devono caratterizzare la nostra vita cristiana.

Sono verbi riferiti a un giovane che il mattino di Pasqua si mise a correre, stanato dalla sua inedia dal grido della Maddalena: hanno portato via il corpo di Gesù. E' Giovanni, il giovane discepolo che con Pietro si avventura di nuovo per quelle strade tragiche del giorno di Parasceve. Avevano passato la giornata a piangersi addosso, a ridirsi la delusione. Pietro a raccontare continuamente il suo tradimento di cui non si dava pace; aveva ancora le lacrime agli occhi, non erano lacrime di disperazione, ma di amore cercato. Non era all'altezza dell'amore profondo di Gesù, ma sempre tenace a riprendere il cammino verso di Lui. Giovanni si stava domandando che cosa ne sarebbe stato della sua giovane vita. La corsa però finisce col cuore in gola davanti a quel sepolcro.

Si **può entrare**, la pietra è ribaltata, fuori dalla guida necessaria per farla rotolare. Qualcosa di strano è accaduto ed entrano.

Nella vita occorre sempre entrare, non stare alla finestra, in superficie, non si può vivere di virtuale, di simulazioni, di carta stampata o di immagini che scorrono sempre davanti agli occhi mattino e sera, che ti danno solo le idee degli altri. Devi farti tu la tua esperienza che ti prende la vita,

non la fantasia soltanto. Le persone vanno incontrate non fotografate o salutate solo con sms.

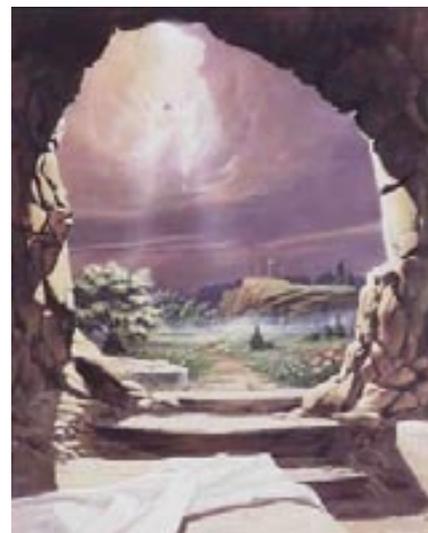
Gli occhi corrono in un baleno alla pietra su cui era stato posto il cadavere. Quegli occhi in cui ancora c'era la visione del corpo martoriato, che hanno incrociato lo sguardo d'amore di Gesù, quell'ultimo suo sorriso nel dono supremo di sua madre: Figlio ecco tua madre. Quegli occhi si aprono sulla assoluta novità di quel mattino.

E' importante aprire gli occhi che spesso vogliamo tenere chiusi per non essere coinvolti, aprire gli occhi sull'evidenza, per uscire da comode ideologie che ci siamo fatti e che non vogliamo mettere in discussione. Guardami almeno una volta con amore dice il marito alla moglie la madre ai figli; guardami per farmi sentire che riconosci la mia dignità di uomo dice il vicino di casa, il collega di lavoro.

E che **videro** gli occhi di Giovanni? Che cosa ha visto per concludere col l'adesione di fede? C'è ancora un lenzuolo, ma è afflosciato su di sé, ha ancora attorno le bende che lo tenevano stretto al cadavere, c'è ancora al posto del capo il fazzoletto che si mette sul capo di tutti i morti, ma è ricurvo ancora al suo posto; dentro però non c'è più niente. Il cadavere è sparito dall'interno. Non è stato manomesso niente, non è stato portato via niente, i ladri si sarebbero preso tutto; un cadavere è sempre repellente, quello di un maledetto da Dio ancora di più.

Il corpo di Gesù non c'è più e ha lasciato i segni della sua sepoltura intatti.

Il terzo verbo è la conclusione felice di tutta la tensione umana e intellettuale di Giovanni: **credette**. Certo Gesù lo aveva detto, ora le sue paro-



le di risurrezione sono l'unica possibilità di leggere quello che vedo.

Il Signore è risorto.

E' il momento massimo della libertà: i segni ci sono, ma la realtà è più profonda dei segni. Non sei mai costretto a credere. La fede non è la dimostrazione di un teorema, perché la vita non è un teorema. Ora è il momento di affidarsi. Hai usato la tua intelligenza, ti sei fatto tutte le domande vere della vita, hai visto dei segni, non sei stato alla finestra, ti sei immerso con onestà nei fatti. Ora devi fare il passo della fiducia. Signore mi fido di te. Mi abbandono a te. Sei tu il mio Signore e il mio Dio. Non mi bastano le dimostrazioni, non mi sono sufficienti i ragionamenti, sento la dolcezza del tuo amore per me.

Credo e su questa fede oriento la mia vita. Non è vero che la morte è l'ultima parola sulla vita, non è vero che la disperazione è l'ultima spiaggia di noi sfortunati. Non mi abbandonare perché il cammino è lungo e vorrei che questa Pasqua mi illuminasse in ogni relazione della vita, in ogni luogo della mia esistenza, in ogni affetto che la rende un dono per gli altri".

Mons. Domenico Sigalini

Verso il rinnovo dei Consigli Parrocchiali per il quinquennio 2010-2015

In vista del rinnovo dei Consigli Parrocchiali, da realizzarsi tra aprile e giugno 2010, proponiamo alcune note sintetiche sulle funzioni e i compiti di tali organismi: il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici.

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Cos'è il CPP?

Il CPP è un organismo di comunione e di corresponsabilità nella missione ecclesiale a livello parrocchiale.

Cosa fa il CPP?

- Analizza approfonditamente la situazione pastorale della parrocchia;
- Elabora alcune linee per il cammino pastorale della parrocchia, in sintonia con il cammino pastorale della diocesi.

Come si svolgono i lavori del CPP?

L'attività del CPP è fatta soprattutto di incontri. Il CPP deve infatti riunirsi almeno quattro volte all'anno. Normalmente le riunioni non sono aperte al pubblico, a meno che non decida diversamente lo stesso Consiglio. Quando la seduta è aperta, coloro che non sono membri del Consiglio vi assistono però senza diritto di parola.

Da chi è composto il CPP?

Nel CPP vi sono membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

Sono membri di diritto: il parroco, che è il presidente del CPP; i vicari parrocchiali; i diaconi che prestano servizio in parrocchia; i presbiteri rettori di chiese esistenti in parrocchia; un membro di ogni comunità di Istituto di vita consacrata esistente in parrocchia; il presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale; i membri del Consiglio Pastorale Diocesano appartenenti alla parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione.

Vi sono infine alcuni membri nominati dal parroco.

Chi può essere membro del CPP?

Possono essere membri del CPP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CPP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà di impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia. Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone prive di questi requisiti.

Da quanti membri è composto un CPP?

Il numero dei membri è determinato in base alla consistenza numerica della parrocchia:

- 25 membri (di cui almeno 13 eletti) per parrocchie oltre i 5000 abitanti.

Quanto dura in carica il CPP?

Il CPP dura in carica cinque anni, per cui i CPP costituiti nel 2010 termineranno il loro mandato nel 2015.

In caso di cambio del parroco, il CPP resta in carica. Il nuovo parroco, per gravi motivi, può chiedere e ottenere le dimissioni del CPP non oltre tre mesi dal suo ingresso.

Il CPP deve esistere in tutte le parrocchie?

In linea di principio il CPP deve esistere in ogni parrocchia.

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Cos'è il CPAE?

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Cosa fa il CPAE?

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia, elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, previo esame dei libri contabili e della relativa documentazione, il

rendiconto consuntivo.

- Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta infatti al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

Da chi è composto il CPAE?

Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del CPP indicati dal CPP stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Non possono invece essere membri del CPAE:

- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;
- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

Il parroco, sentito eventualmente il CPP, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

Il CPAE deve esistere in tutte le parrocchie?

Ai sensi del can 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

Quanto dura in carica il CPAE?

Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati. I CPAE costituiti nel 2010 resteranno quindi in carica fino al 2015.

COME SI PROCEDE AL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

Il Vescovo mons. Luciano Monari ha stabilito che domenica 18 aprile in tutta la diocesi si svolgano le elezioni per costituire i nuovi Consigli Pastorali Parrocchiali.

Lo stesso Vescovo ha disposto che da aprile a giugno si provveda anche al rinnovo dei Consigli Parrocchiali Affari Economici.

Ecco alcune sintetiche indicazioni in proposito.

CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

- Nei mesi di marzo e aprile vanno predisposte le liste dei candidati per il nuovo CPP.

A preparare tali liste provvede un'apposita commissione elettorale. Tale commissione, presieduta dal parroco e composta da alcuni fedeli (5-6 persone), ha il compito di preparare la lista dei candidati, tenendo conto di quanto disposto nelle Disposizioni e norme degli Organismi Parrocchiali circa i Consigli Pastorali Parrocchiali e dall'apposito sussidio preparato per l'occasione.

- Non meno di quindici giorni prima delle elezioni la lista dei candidati va portata a conoscenza della comunità. La stessa comunità andrà avvisata per tempo dell'appuntamento elettorale di domenica 18 aprile 2010.
- Per le elezioni del CPP è da prevedere l'allestimento di un seggio elettorale nelle vicinanze della chiesa per le operazioni di voto. In alternativa, si può invece consegnare la scheda elettorale all'uscita dalla celebrazione eucaristica, far votare a casa e invitare a riportare la scheda in un'urna apposita predisposta in chiesa o nei suoi pressi. I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia,

potranno essere invitati a consegnare il loro voto in casa a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda viene ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

- Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e hanno compiuto il 18° anno di età.
- Le operazioni di voto e lo scrutinio sono seguite dall'apposita commissione elettorale secondo le apposite norme date in proposito.
- Oltre ai membri eletti in base alle elezioni del 18 aprile, il CPP si compone anche di membri di diritto e di membri nominati dal parroco. Ogni membro, eccetto quelli di diritto, deve sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi derivanti.
- I nomi del nuovo CPP verranno ufficialmente proclamati domenica 25 aprile 2010 durante tutte le Messe parrocchiali. I CPP inizieranno così il proprio mandato, che si concluderà nel 2015.

In settembre, poi, insieme al CPAE il nuovo CPP potrebbe essere presentato alla comunità.

CONSIGLI PARROCCHIALI AFFARI ECONOMICI

- Una volta composto (cosa che deve avvenire entro domenica 25 aprile), il CPP si riunisce per designare due suoi membri che entrino a far parte, oltre che del CPP, anche del CPAE.
- Entro la fine di giugno il parroco deve scegliere gli altri membri del CPAE, facendo in modo che, per quanto possibile, in esso siano presenti persone con autentica sensibilità ecclesiale e con adeguata competenza economico-amministrativa.
- In settembre, con la ripresa dell'anno pastorale, insieme al CPP il CPAE potrebbe essere presentato all'intera comunità.

Parrocchia S. Maria Assunta di Pontoglio
Diocesi di Brescia

Domenica 18 aprile 2010 si procede al rinnovo del Consiglio Pastorale

Sono inserite nel bollettino due schede con tutti i nominativi dei candidati (le stesse schede si possono ritirare in ufficio parrocchiale o in sacrestia o il giorno 18 nei luoghi di consegna delle stesse).

Ogni componente adulto, residente a Pontoglio e battezzato può votare una scheda dando al massimo 1 preferenza per ogni lista (quindi 4 preferenze al massimo) e portarla in chiesa parrocchiale durante le messe di domenica 18 aprile e in quella vespertina di sabato 17 aprile o presso la chiesa dell'Oratorio alla messa delle ore 10. Anche presso la chiesa di Villa Serena sarà a disposizione un'urna per raccogliere le schede.

Risulteranno eletti i primi **tre** con maggior numero di preferenze più il **quarto** più votato delle due liste giovani e delle due liste adulti. Il totale degli eletti sarà di **quattordici** candidati.

LISTE CANDIDATI GIOVANI

MASCHI	FEMMINE
<input type="checkbox"/> Angoli Andrea	<input type="checkbox"/> Brescianini Mirella
<input type="checkbox"/> Bertoli Luca	<input type="checkbox"/> Calabria Simona
<input type="checkbox"/> Colombi Stefano	<input type="checkbox"/> Cogi Ilenia
<input type="checkbox"/> Forlani Dario	<input type="checkbox"/> Remondini Sara
<input type="checkbox"/> Gozzini Fabiano	<input type="checkbox"/> Toresini Ilary
<input type="checkbox"/> Lampis Roberto	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Pasinelli Stefano	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Raccagni Riccardo	
<input type="checkbox"/> Togni Fabio	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

LISTE CANDIDATI ADULTI

MASCHI	FEMMINE
<input type="checkbox"/> Consolati Virgilio	<input type="checkbox"/> Assoni Marilena
<input type="checkbox"/> Bertoli Giannino	<input type="checkbox"/> Bertoli Anna
<input type="checkbox"/> Gambarelli Giuseppe	<input type="checkbox"/> Brignani Pasinelli Rosa
<input type="checkbox"/> Gatti Michele	<input type="checkbox"/> Casali Adriana
<input type="checkbox"/> Gozzini Paolo	<input type="checkbox"/> Ferrari Lorenzina
<input type="checkbox"/> Guenzati Giuseppe	<input type="checkbox"/> Moleri Monica
<input type="checkbox"/> Mossali Gerald	<input type="checkbox"/> Piovaneli Gigliola
<input type="checkbox"/> Piceni Angelo Battista	<input type="checkbox"/> Polini Maria Angela
<input type="checkbox"/> Rota Giovanni	<input type="checkbox"/> Verzelletti Lucia
<input type="checkbox"/> Rota Matteo	<input type="checkbox"/> Zinesi Ester
<input type="checkbox"/> Speziari Giacomo	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Toresini Diego	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Vezzoli Gianluca	
<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	

29 aprile: Santa Caterina da Siena patrona d'Italia

Caterina nasce a Siena il 25 marzo 1347. È la 24.ma, gemella, di 25 fratelli e sorelle.

All'età di sei anni (1353) ha la prima visione di Cristo Pontefice, accompagnato dagli apostoli Pietro e Paolo e dall'evangelista Giovanni; è un'esperienza fondamentale per tutta la sua vita, infatti intuisce che deve rivolgere cuore e mente a Dio facendo sempre la Sua volontà. A sette anni fa voto di verginità perpetua; ma la famiglia ostacola la vocazione e la vorrebbe sposare. Un giorno il padre la sorprende in preghiera con una colomba aleggiante sul capo. Decide allora di lasciare libera la giovane di scegliere la propria strada.

Dopo anni di preghiere e penitenze, riceve (1363) l'abito domenicano del Terz'ordine (Mantellate, laiche). Nella sua cameretta, molto spoglia, conduce per alcuni anni vita di penitenza.

A venti anni (1367) impara a leggere, riceve l'anello delle mistiche nozze con Gesù, detta le prime lettere, ha inizio la sua attività caritativa: poveri, malati, carcerati, spesso ripagata da ingratitudine e calunnie. Nel 1368 muore il padre. Nel 1370 avviene lo scambio dei cuori tra Caterina e Gesù. Lei impara faticosamente a leggere, e più tardi anche a scrivere, ma la maggior parte dei suoi messaggi è dettata. Nel 1373 Caterina comincia ad indirizzare lettere a personalità di rilievo del mondo politico. Nel maggio del 1374 è a Firenze, dove acquista nuovi amici e discepoli. In questo stesso periodo le è dato come direttore spirituale fra Raimondo da Capua (suo biografo postumo). Nell'estate si prodiga a Siena per assistere gli appestati.

Nell'autunno è a Montepulciano. Nel 1375 viaggia a Pisa ed a Lucca, per dissuadere i capi delle due città dall'aderire alla lega antipapale. Tornata a Siena, Caterina fonda il monastero di S.Maria degli Angeli, nel castello di Belcaro. In estate si reca in Val d'Orcia per pacificare due rami rivali dei Salimbeni e qui riceve quella straordinaria illuminazione sulla Verità che sta alla base del Dialogo; impara anche a scrivere.

Nel 1378, su incarico del Papa, va a Firenze per trattare la pace (ottenuta il 18 luglio). Frattanto Gregorio XI è morto (27 marzo) e gli succede Urbano VI (8 aprile), osteggiato nel collegio dei cardinali che (20 settembre) eleggono Clemente VII (Roberto di Ginevra): è l'inizio dello scisma d'occidente. Caterina, chiamata a Roma da Urbano VI (28 novembre), nel concistoro incoraggia fervorosamente il Pontefice ed i cardinali rimasti fedeli. Nel 1379 è intensa l'attività epistolare per dimostrare a principi, uomini politici ed ecclesiastici, la legittimità dell'elezione di Ur-



bano VI. Caterina si consuma nel dolore per la Chiesa divisa: se ne trova un'eco nelle Orazioni che i discepoli colsero dalle sue labbra. La rivolta dei romani (1380) contro Urbano VI è per Caterina nuovo motivo di sofferenza. Quasi allo stremo delle sue forze riesce ancora, sotto l'impeto della volontà, ad andare ogni mattina a S.Pietro e trascorrervi l'intera giornata in preghiera. Ma dalla metà di febbraio è immobilizzata a letto. Muore il 29 aprile 1380 sul mezzogiorno (da circa un mese ha compiuto 33 anni). È sepolta in S. Maria sopra Minerva. Successivamente sarà esaudito il desiderio dei senesi portando a Siena il capo della Santa, tuttora in San Domenico. Il corpo, dal 1855, si trova sotto l'altare maggiore della Basilica minerviana a Roma.

Nel 1461 (29 giugno) Pio II proclama Caterina santa. Nel 1866 (8 marzo) Pio IX proclama Caterina compatrona di Roma. Nel 1939 (18 giugno) Caterina da Siena e S.Francesco d'Assisi sono proclamati da Pio XII patroni primari d'Italia. Nel 1970 (4 ottobre) Paolo VI riconosce a Caterina il titolo di Dottore della Chiesa Universale. Nel 1999 Giovanni Paolo II proclama Caterina compatrona d'Europa.

Lo si dice oggi come una grande scoperta: "Se è in crisi la giustizia, è in crisi lo Stato". Ma lo

diceva già nel Trecento Santa Caterina da Siena: "Niuno Stato si può conservare nella legge civile in stato di grazia senza la santa giustizia". sempre, anche davanti alle rappresaglie. E la spunta. Del resto chiede solo una stanzetta che sarà la sua "cella" di terziaria domenicana (o Mantellata, per l'abito bianco e il mantello nero).

Lei parla a papi e re, a cuoiai e generali, a donne di casa e a regine. Anche ai "prigionieri di Siena", Caterina Benincasa è l'espressione caratteristica della natura senese, della cultura spirituale e delle aspirazioni ascetiche del XIV secolo, che incarna l'ideale civico del suo tempo, e nello strazio delle quotidiane lotte civili, passa forte e serena, fra le cupidigie e i turbamenti delle coscienze riuscendo «colla sua ostinata dolcezza» a far sentire al popolo eccitato dalle ire partigiane e dalle stragi, la voce dell'amore e della carità.

Nessun'altra Santa appartenne come Lei al suo popolo ed alla sua città, e poiché la dottrina sua - opera di amore purificata da ogni umana contaminazione - si riflette e rispecchia negli scritti «che appariscono insieme come fonte di letteraria bellezza e di storica verità» è nello studio di questi che si può trovare un prezioso contributo per la storia religiosa come per quella politica, per quella della lingua come dell'arte di quel tempo così tragicamente agitato. La sua dottrina ed il suo apostolato hanno per scopo di vincere il cuore dell'uomo ed indurlo al bene: è questo il supremo suo ideale, che fu felicemente chiamato la teologia dell'amore.

L'influenza che questa concezione mistica, questa elevazione morale, hanno esercitato sull'arte è nota; e lo sarà ancor più quando ne saranno avviati particolari e più profondi studi. Dal Beato Angelico e da Andrea di Vanni fino al Sodoma e al Beccafumi, da Sano di Pietro e dal Vecchietta fino a Neroccio, da fra Bartolommeo e dal Ghirlandaio fino a Ludovico Carracci ed al Tiepolo, è del più alto interesse seguire la graduale evoluzione nell'arte di quel sentimento ideale, che nella figura della vergine Benincasa tende particolarmente ad esprimere la devozione, il sacrificio, la rinuncia ai godimenti umani, onde esce una Caterina simbolica variamente ricostruita nel pensiero dei singoli artisti, attraverso le lettere, le tradizioni, la fantasia del popolo; elaborazione multiforme della soave figura, la cui leggenda era tutta una religione di dolcezza e di amore, che amici e discepoli avevano largamente diffusa, e che il popolo di Siena andò formando e trasmettendo di generazione in generazione fino ai nostri giorni.



Il sole di giustizia illumina il Creato

Ogni domenica, la Chiesa celebra la Pasqua con la Messa, ma la ricorrenza nel ricordo annuale della Pasqua ha un'intensità ineguagliabile perché, in ragione della solennità, "ci rappresenta quasi visivamente il ricordo dell'evento" (S. Agostino).

Nel rivivere la Pasqua del Signore, si esprime il senso della risurrezione di Cristo per la vita dell'uomo, dell'umanità e del mondo.

Nella liturgia eucaristica che celebra la Pasqua perenne, il popolo rigenerato nel battesimo per la potenza dello Spirito, è ammesso al convito pasquale. Partecipando al corpo e al sangue del Signore, la Chiesa offre se stessa in sacrificio spirituale per essere sempre più inserita nella Pasqua di Cristo. Egli rimane per sempre con i suoi, nei segni del suo donarsi perché impariamo "a passare" ogni giorno da morte a vita nella carità. Dentro i simboli delle celebrazioni pasquali, è possibile leggere il paradigma dell'esistenza cristiana nata dalla Pasqua. Luce, Parola, Acqua, Convito Eucaristico: sono i punti di riferimento essenziali della vita nuova, della vita cristiana. Uscito dal mondo tenebroso del male, il cristiano è chiamato a essere portatore di luce, a perseverare nell'ascolto di Cristo morto e risorto, Parola definitiva della storia, a vivere sotto la guida dello Spirito la vocazione battesimale, ad annunciare e a testimoniare, nel dono di sé, quel mistero di cui l'Eucaristia celebra il memoriale. Accade in noi ciò che disse san Paolo: "E' Cristo che vive in me". Il Signore risorto e le sue energie devono abitare il nostro pensare, il nostro parlare, il nostro agire; devono permeare la nostra esistenza, rinfrancare le nostre esitazioni, consolare le nostre sofferenze, illuminare le nostre gioie. Siamo chiamati a testimoniare con la parola e con la vita il vangelo del Risorto, speranza dell'umanità. La risurrezione di Cristo è quindi il principio della nostra salvezza e della nostra risurrezione. "Se siete risorti con Cristo - ci ricorda S. Paolo - cercate le cose di lassù ...". È l'invito a vivere da risorti, già da ora, annunciando la bellezza della fede che libera dal peccato, la cui radice sta nel pretendere di vivere come se Dio non ci fosse. Anche Papa Benedetto XVI richiama spesso questa verità: l'uomo senza Dio si distrugge, perché la sua vita precipita irrimediabilmente nel non senso.

Vivere da risorti significa annunciare il vangelo della speranza nel mondo in cui viviamo, significa riconoscere che dal Signore risorto noi riceviamo la forza e il coraggio di promuovere con fiducia un continuo rinnovamento morale e spirituale della nostra vita e di quella della nostra società, così spesso dominata dalla sfiducia e dallo scetticismo.



Significa raccogliere la sfida della nuova evangelizzazione, come amava esprimersi Giovanni Paolo II: chi crede nel Risorto non può non credere che l'uomo, redento da Cristo, abbia la concreta possibilità di fare il bene, di creare una società più giusta, più fraterna, più attenta ai bisogni di chi vive nella povertà.

La capacità di amare gli altri perché "ogni uomo è mio fratello" e perché "ogni uomo è figlio di Dio", insieme con la prospettiva pasquale di liberazione e salvezza, ci consentono di offrire al mondo di oggi, disincantato ma sempre bisognoso di luce e di speranza, la testimonianza di uomini e donne capaci di accompagnare il cammino dell'umanità con la forza dell'amore e dell'intelligenza che, liberata dal male e animata dalla grazia, può aiutare il cammino verso il bene in una società finalmente capace di solidarietà e di giustizia, nella pace e nella libertà.

La speranza cristiana che nasce dalla risurrezione può essere concretamente tradotta in progetti pertinenti, animati dalla carità che per noi credenti nasce dalla fede.

Un Padre della Chiesa del IV secolo, Epifanio di Cipro, in un'omelia sulla risurrezione di Cristo dice: "Il sole di giustizia scomparso da tre giorni si leva oggi e illumina tutta la creazione". L'augurio che vogliamo scambiare con tutti voi è proprio che "il sole di giustizia", che è Cristo Risorto, possa illuminare le nostre coscienze e quelle di tutti gli uomini, in particolare dei responsabili della vita pubblica, in tutto il mondo, affinché s'impegnino a costruire un mondo più giusto e fraterno, a conforto dei poveri e dei sofferenti, sempre numerosi, a speranza degli umili, e di tutti gli uomini di buona volontà.

BUONA PASQUA A TUTTI

Offerte:

N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 200,00
Gli amici in memoria del caro Stefano	€ 370,00

*"...come potremmo chiedere a Lui misericordia per noi stessi e
- da parte nostra - negarla invece ai nostri fratelli?" (S. Gregorio Nissenno)*

“Villa Serena” investe in ecologia

“Il canto del cigno”

Il C.D.A. della Fondazione, che terminerà il mandato alla fine del mese di Marzo, ha deliberato come sua ultima decisione, di installare nella struttura un impianto fotovoltaico.

Verrà utilizzata tutta la superficie piana del tetto, senza nessun impatto ambientale, poiché i pannelli saranno protetti dal parapetto, e con gli inverter produrranno Energia Elettrica.

Circa 70 KW/H, è l'energia prodotta per soddisfare circa il 50% del fabbisogno interno, con un significativo risparmio sulla bolletta dell'energia elettrica.

Il Progetto e la direzione lavori sono stati affidati allo studio dell'Ing. Ziletti di Brescia. La gara d'appalto, che ha visto la partecipazione di ben otto ditte provenienti da tutto il nord dell'Italia, è stata vinta dalla ditta “Nuova Albor”

di Bagnatica (Bg).

L'impianto è stato totalmente finanziato con un mutuo contratto con la “Banca di Credito Cooperativo” di Brescia.

Il piano finanziario si autogestisce, in quanto il rateo del mutuo è compensato, dalla ridotta bolletta energetica e dal contributo dello Stato (Gse).

La Fondazione grazie a questa scelta avrà un ulteriore beneficio economico e si pone in linea con gli obiettivi nazionali di favorire la produzione di energia ricavata da fonti alternative.

Il C.D.A. della Fondazione, composto dal Presidente Faustino Parietti, il Vice Presidente G.B. Tartaro, dai consiglieri, B. Belotti, A. Gozzini, Don A. Mosca (Parroco), A. Piceni, A. Picenni, ritiene che con quest'ultima scelta (oltre all'ampliamento della Residenza Sanitaria Assistita avvenuto operativamen-

te nel mese di Luglio 2009) si possa completare un quinquennio di scelte radicali, d'intensa attività gestionale, di sviluppo e ora anche di sensibilità ambientale (“Villa Serena” è una delle prime “Residenze Sanitarie Assistenziali” a livello Regionale, che adotta un impianto “Fotovoltaico”): scelte che avevano come priorità il benessere degli utenti della Fondazione, cercando nuove risorse, senza ulteriori oneri sulle famiglie.

Il C.D.A. ringrazia tutte le figure professionali della Fondazione, i generosi Volontari, i Benefattori e tutte le persone che si sono dimostrate amiche e che insieme hanno permesso di consegnare al prossimo Consiglio d'Amministrazione una struttura funzionante ed efficiente nei suoi molteplici aspetti.

Per il CDA Faustino Parietti

Bambini e nonni, due generazioni ed un filo di sofferenza

In questi giorni abbiamo letto sui giornali di un padre che vuole sottrarre il figlio di tre anni alla moglie separata perché il piccolo non veda il nonno che si trova in condizione di grave menomazione dell'autosufficienza. Non intervengo nella disputa, ma prendo spunto per pensare al ruolo che nelle famiglie hanno gli anziani ammalati. Per prima cosa, dobbiamo ricordare che i vecchi saranno sempre di più e i bambini sempre di meno, per cui questi incontri necessariamente saranno frequenti se non si vuole accentuare l'uscita degli anziani dalle loro case e il ricovero in istituzioni. Ma il problema è più profondo: la famiglia è la sede della vita e di tutte le dinamiche che la caratterizzano nel tempo. Separare le situazioni più difficili dal resto della vita significa falsificare la realtà, operazione che tra l'altro non ha prospettive realistiche, perché i bambini hanno “antenne” attente per capire ciò che si muove intorno a loro. Certo è necessario parlare e spiegare ai più piccoli che la malattia ha cambiato l'esistenza

di un nonno, o quella di un qualsiasi altro componente della famiglia; ma il più delle volte hanno compreso il fluire degli eventi e vi si sono adattati. Non è necessario che il nonno parli per accarezzarlo, né giochi per trascorrere qualche momento con lui. In questa logica di naturalità, il bambino apprende a collocare nel suo personalissimo scenario tutti gli eventi e comprende che la vita porta con sé la felicità e il dolore, la nascita e la morte, la vicinanza e la solitudine. Così il piccolo crescerà più forte, pronto ad affrontare le difficoltà, naturalmente in grado di essere capace di capire cosa avviene attorno a lui e di trovare le proprie risposte più adeguate. Le banalità che sono state dette e scritte sulla maturazione ritardata dei giovani tendono a dimenticare le cause di questa condizione, che è proprio la protezione negativa offerta loro, che così divengono incapaci di “volare”, perché nessuno lo ha loro insegnato. Ma vi è un altro aspetto che è utile ricordare con i nostri lettori e cioè la sensazione di essere considerati un

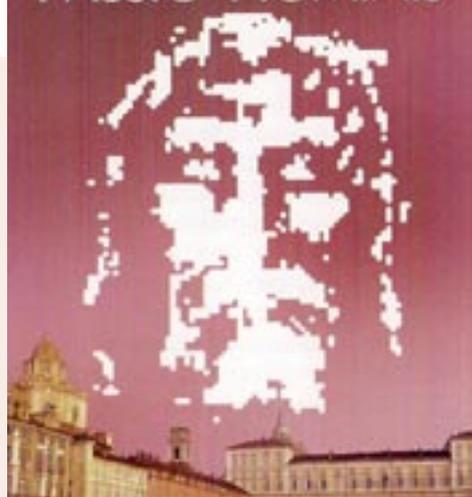
pezzo della famiglia a parte; si devono visitare, però per brevi periodi, senza troppa vicinanza..... E' motivo di grave sofferenza sentire che i figli tengono lontani i nipoti con le scuse più varie: hanno molto da fare per la scuola, devono andare a nuoto, tennis, a suonare il piano, non devono disturbare i nonni! Ciò avviene spesso dopo che lo stesso nonno, qualche anno prima, quando era più giovane e forte, è stato sfruttato come baby sitter.

(Dal “Giornale di Brescia” di lunedì 8 Marzo 2010) Prof. Marco Trabucchi





PASSIO CHRISTI
PASSIO HOMINIS



Torino: Ostensione della Sacra Sindone

Sabato 8 maggio 2010

*A dieci anni dall'ultima ostensione
avvenuta nell'anno giubilare
e dopo il restauro conservativo del 2002,
la Sacra Sindone sarà nuovamente esposta
al Duomo di Torino.*

*L'UNITALSI vi parteciperà con
un pellegrinaggio speciale da tutte le regioni italiane.*

La Sindone è un lenzuolo di lino tessuto a spina di pesce delle dimensioni di circa m. 4.41 x 1.13, contenente la doppia immagine accostata per il capo del cadavere di un uomo morto in seguito ad una serie di torture culminate con la crocifissione.

L'immagine è contornata da due linee nere strinate e da una serie di lacune: sono i danni dovuti all'incendio avvenuto a Chambéry nel 1532.

Secondo la tradizione si tratta del Lenzuolo citato nei Vangeli che servì per avvolgere il corpo di Gesù nel sepolcro.

Questa tradizione, anche se ha trovato numerosi riscontri dalle indagini scientifiche sul Lenzuolo, non può ancora dirsi definitivamente provata.

Certamente invece la Sindone, per le caratteristiche della sua impronta, rappresenta un rimando diretto e immediato che aiuta a comprendere e meditare la drammatica realtà della Passione di Gesù. Per questo il Papa l'ha definita "specchio del Vangelo".

Partenza dal Piazzale del Cimitero alle ore 7.45

Pranzo a buffet – pullman e ingresso alla S. Sindone

Prezzo concordato € 50.00

- Ore 10.30 Preghiera di accoglienza
- Ore 10.45 Introduzione al pellegrinaggio del Dott. Antonio Diella
- Ore 11.00 Intervento di Monsignor Giuseppe Ghiberti
- Ore 11.30 Celebrazione Eucaristica
- Ore 13.00 Pranzo a buffet
- Ore 15.00 Partenza per il Duomo di Torino - Venerazione della S. Sindone

Le iscrizioni si ricevono entro il 10 Aprile 2010 presso la Canonica

Platto Margherita.....030/7376351

Merici Rossella.....030/7376462

Lamera Giovanni.....030/7376079

Orizzonti educativi

La famiglia educa attraverso un progetto orientato al sociale cercando di applicare all'insegnamento alcuni punti fermi.

- *Essere capaci e disponibili a farsi prossimo*, crescere nell'ospitalità, nella collaborazione, nella condivisione, di chi è nelle varie condizioni di sofferenza.

- *Non avere paura di vedere gli aspetti meno solari della propria personalità*: se vi sono zone d'ombra, accettarle senza deprimersi, non usarle come scusante per non socializzare. I limiti, se si è onesti, inquietano sempre, ma non è sfuggendo alle responsabilità e agli impegni che si trova la pace. Cooperare al bene è un obbligo morale, come lo è il non cooperare al male.

- *Essere attenti a quello che gli altri pensano di noi*, ma non farlo diventare un deterrente che isola. Si deve crescere, maturare, ma rimanere se stessi.

- *Limitare i bisogni*. La pubblicità non solo stimola bisogni naturali e legittimi, ma ne costruisce e ne impone sempre di nuovi ed inutili, ci si sente infelici e sconfitti se non si soddisfano. Tutto si può avere, tutto è possibile, non esistono limiti.

- *Cambiare*. Si ha difficoltà a convivere con il prossimo perché non si vuole cambiare. Incontrare gli altri, fornisce nuove idee e nuove prospettive da elaborare. Questo spaventa perché costa fatica; spesso allora si è presi dal panico, si reagisce violentemente o si fugge. Accettare la possibilità di cambiare non è un disistimarsi, ma avere una giusta considerazione di se stessi, dei propri valori e dei propri limiti ed essere disposti a cambiare per crescere.

- *Far risorgere gli uomini che*



muoiono di fame inventando e realizzando nuove vie per la crescita e lo sviluppo delle società arretrate. Moltiplicare il pane significa dare pane e istruzione agli uomini e alle donne del cosiddetto "terzo mondo", perché non abbiano più bisogno della carità o elemosina e possano essere liberi di gestire le ricchezze materiali e spirituali della loro cultura non più oscurata dall'ignoranza: possano scegliere.

- *Non vergognarsi* e non maledire per le infermità dipendenti dalla creaturalità limitata e fragile, ma non battere nuove piste, aprire nuove vie per recare sollievo alla umanità sofferente. Non isolare, non emarginare.

- *Convincersi che le moderne scienze mediche, le nuove tecnologie e l'informatica sono limitate e non curano tutte le malattie del mondo*, che possono sbagliare, e fare il male credendo di fare il bene. Tutti i mezzi tecnici, scientifici, biometrici e socio-culturali che l'uomo escogita non sono infallibili. Occorre dunque prudenza nel giudicarli. Sono mezzi e non fini. Non violentare la natura, non uccidere.

- *Ammettere che tutte le situazioni di disagio, di sofferenza, le croci, sono situazioni che aiutano ad umanizzarsi, che aiutano l'uomo a crescere, a diventare sapiente*. Le prove non sono ca-

stighi, ma irrobustiscono, danno la forza di superarle, per ricominciare a risorgere. L'esperienza insegna che chi cresce nella bambagia, nell'iper-protezione, ha scarso carattere, è arrendevole con chi comanda, ha poca capacità di vincere le difficoltà della vita sociale, di "far nuove tutte le cose".

- *Essere cristiani laici aperti al sociale significa essere uomini che guardano il cielo con i piedi sulla terra*, non calpestano, ma lasciano la propria orma, facendo delle scelte senza essere assolutistici. Si occupano e si preoccupano di tutti i beni penultimi con il massimo impegno possibile non dimenticando però che vi è un "bene ultimo" da raggiungere.

- *Pacificarsi nella natura, nel creato, nel bello ed essere felici e gioiosi per un filo d'erba, per un colore, per un tremolio di una stella*. Essere in pace, vedere la pace, mettersi in relazione con gli altri nella pace e nella serenità.

- *Essere capaci di trovare momenti di pace*. Non essere in corsa perenne, oberati dagli impegni e sfuggire a se stessi. Il sabato, il fine settimana, sia vero riposo, ozio per ritirarsi con se stessi, verificarsi, non mentirsi. Nella vita avere un senso di marcia, camminare verso un fine, uno scopo personale e comunitario, non ripiegarsi su se stessi.

Sono queste solo alcune delle tante indicazioni per una educazione completa e costruttiva. Indirizzare al sociale oggi, in un mondo sempre più rivolto all'"io" all'"egoismo costruttivo", è difficile.

a cura di Daisy Bettoni

Il grillo e la moneta



Un saggio indiano aveva un caro amico che abitava a Milano. Si erano conosciuti in India, dove l'italiano era andato con la famiglia per fare un viaggio turistico. L'indiano aveva fatto da guida agli italiani, portandoli ad esplorare gli angoli più caratteristici della sua patria.

Riconoscente, l'amico milanese aveva invitato l'amico a casa sua. Voleva ricambiare il favore e fargli conoscere la sua città. L'indiano era molto restio a partire, ma poi cedette all'insistenza dell'amico italiano e un bel giorno sbarcò da un aereo alla Malpensa.

Il giorno dopo, il milanese e l'indiano passeggiavano per il centro città. L'indiano, con il suo viso color cioccolato, la barba nera ed il turbante giallo attirava gli sguardi dei passanti ed il milanese camminava tutto fiero d'aver un amico così esotico.

Ad un tratto, in piazza San Babila, l'indiano si fermò e disse: "Senti anche tu quello che sento io?"

Il milanese, un po' sconcertato, tese le orecchie più che poteva, ma ammise di non sentire nient'altro che il gran rumore del traffico cittadino.

"Qui vicino c'è un grillo che canta", continuò, sicuro di sé, l'indiano.

"Ti sbagli", replicò il milanese. "io sento solo il chiasso della città. E poi, figurati se ci sono grilli da queste parti".

"Non mi sbaglio. Sento il canto di un grillo", ribatté l'indiano e decisamente si mise a cercare tra le foglie di alcuni alberelli striminziti. Dopo un po' indicò all'amico che lo osservava scettico un piccolo insetto, uno splendido grillo canterino che si rintanava brontolando contro i disturbatori del suo concerto.

"Hai visto che c'era il grillo?", disse l'indiano.

"E' vero", ammise il milanese. "voi indiani avete l'udito molto più acuto di noi bianchi...".

"Questa volta ti sbagli tu", sorrise il saggio indiano. "Stai attento...". L'indiano tirò fuori dalla tasca una monetina e facendo finta di niente la lasciò cadere sul marciapiede.

Immediatamente quattro o cinque persone si voltarono a guardare.

"Hai visto?", spiegò l'indiano. "Questa monetina ha fatto un tintinnio più esile e fiavole del trillare del grillo. Eppure hai notato quanti bianchi lo hanno udito?"

Ti ci vorrebbe un momento di attenzione per quelle voci che hai dimenticato di ascoltare. Quelle voci e quei canti che abbiamo dentro e che ci parlano di cieli azzurri e aria pulita, di sogni e di batticuori, di voglia di abbracciarsi e piangere insieme, di un Dio sconvolgente che è venuto a chiederci di lasciarci salvare da Lui



acli

Stralci del discorso del Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato del Vaticano (Riccione 19/01/2010)

La politica è una cosa sporca?

“Dovrebbe esser un atto di carità per il prossimo, un invito ai gruppi di giovani intelligenti ed impegnati a diventare laboratori di nuovi progetti in campo politico e amministrativo”

Nella società di oggi, occuparsi di giovani e politica rischia di apparire un esercizio di stile. Riguardo al ruolo dei giovani nella politica, infatti, secondo una prima linea di pensiero vi sarebbe l'**utopia come unica strada**, cioè la speranza in un futuro migliore e tuttavia ogni giorno più lontano. Una seconda impostazione denuncia al contrario il **rischio di atarassia, ossia una disaffezione dei giovani** per la politica e l'indifferenza verso un mondo percepito come chiuso al cambiamento, o a nuovi sistemi di pensiero e di azione. A ben vedere le due visioni, appena accennate, mancano di precisare un concetto: **cos'è la politica?** ...Volendolo sintetizzare, potremmo dire che quella politica è una vocazione al bene comune e alla salvezza della società. Un bene che non può non proiettarsi nel futuro. I giovani non sono quindi, semplici spettatori, ma attori della politica, che non può essere né rivolta al passato, né appiattita sul presente. E' dunque con questo spirito che, anche di recente, Benedetto XVI ha rimarcato la necessità di una nuova generazione di politici cattolici, lanciando ai giovani l'appello ad «evangelizzare il mondo del lavoro, dell'economia, della politica, che necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati».

Quale paradigma di politica? ...Se quella dei giovani è una chiamata, qual è il modello al quale fare riferimento? ...Il modello di Machiavelli (1469-1527), esempio di una politica dell'astuzia e dell'utilitarismo o il modello di Tommaso Moro (1478-1535), esempio di politica come servizio, come via della santità e finanche del martirio? Ai giovani che si ponevano al bivio tra l'utopia e la disaffezione, Giovanni Paolo II sottolineava la grande responsabilità dei giovani, i quali sono partecipi delle cose future già a partire da quelle presenti, senza restar soli di fronte ad un onere così gravoso, ben potendo trovare un solido riferimento nel Vangelo e nella dottrina sociale della Chiesa.

I giovani nel Vangelo. I giovani potrebbero sentirsi inadeguati alla chiamata - secondo una logica umana potevano sembrare inadeguati anche i cinque pani e i due pesci offerti da un ragazzo a Gesù prima del miracolo della moltiplicazione - ma la risposta è una sola, e cioè l'abbandono fiducioso a Dio! Un affidamento non ingenuo poiché, come il ragazzo del Vangelo di Giovanni, occorre donare i propri talenti affinché diano frutto nelle mani di Dio e per il bene comune.

La dottrina sociale della Chiesa: piattaforma di educazione e azione politica.

Giungiamo al cuore della questione. Quali risposte offre la Chiesa? Dinanzi alle sfide del mondo la Chiesa non propone una soluzione unica e universale. Come insegnano i Padri del Concilio Vaticano II, essa è tuttavia esperta di umanità, e titolare del dovere permanente di «scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo». Ciò la spinge ad «estendere la sua missione religiosa ai diversi campi in cui uomini e donne dispiegano la loro attività», e a proporre principi di riflessione, criteri di giudizio e direttive di azione che assieme formano la dottrina sociale della Chiesa.

Spetta quindi ai cristiani, come singoli e come comunità, il discernimento della realtà e la valutazione dei principi, criteri e direttive proposti dalla dottrina sociale della Chiesa per orientare la propria condotta nei diversi ambiti.

La dottrina sociale non si presenta perciò come un prontuario di soluzioni predefinite. Essa propone un modello di azione e di educazione politica che si esprime nei tre momenti del vedere, giudicare e agire.

*Per chi volesse leggere l'intero intervento del Cardinal Bertone, lo trovate sul sito www.aclipontoglio.it. Ai giovani, e non solo, suggeriamo di acquistare e leggere il *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*.*

<http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it> <http://www.aclibresciane.it>
www.acli.it - www.patronato.acli.it - www.caf.acli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Acli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.aclibresciane.it



a cura di Domenico Novali e don Massimo
donmassimo.regazzoli@gmail.com

Il nostro impegno per la Quaresima

Cari Bambini



Per chi non mi conosce, io sono Gigliola e faccio parte del gruppo Missionario. Cari bambini e ragazzi, in questa 1° domenica di Quaresima sono qui a chiedere a voi un aiuto a nome di Padre Giacomo Begni. Padre Giacomo è un Pontogliese come noi ed è un Missionario Salesiano. La sua missione si trova nella città di Natal, capitale del Rio Grande do Norte nel sud-est del Brasile. Lavora alla periferia della città, nel "Centro Educazionale Don Bosco" dove svolge l'attività per il sostegno ed il reinserimento sociale dei bambini di strada. Per la Santa Quaresima impegnamoci ad aiutare Padre Giacomo che sta lottando per sostenere questo centro dove accoglie ragazzi e bambini, proprio come voi, perché il centro è in gravi difficoltà e rischia di chiudere. Quello che vi chiedo è di fare delle piccole rinunce, dei piccoli sacrifici durante la settimana insieme ai vostri genitori. Il valore di queste rinunce poi le porterete qui la Domenica, dove troverete una cassetta nelle vostre aule di catechismo. Gli adulti invece le troveranno ai lati della Chiesa. In questo modo voi imparate fin da piccoli ad aiutare i missionari che lavorano in prima linea ma, soprattutto imparerete ad aiutare dei bambini e dei ragazzi meno fortunati di voi, i vostri fratelli in Gesù. Con il vostro contributo anche loro possono avere la possibilità di istruirsi imparando a leggere e scrivere ma, anche di imparare un lavoro che dia loro un futuro più sicuro e dignitoso e non debbano più vivere da soli, abbandonati nelle strade.

Dopo la Santa Pasqua manderemo tutto il ricavato dei vostri sacrifici a Padre Giacomo Begni nella missione di Natal. Grazie a Tutti e tanti auguri di Buona Pasqua a voi ed alle vostre famiglie

Avete sentito ancora parlare del "meninos de rua"? È un'espressione usata in Brasile per parlare del dramma dei bambini poveri e abbandonati?

Nelle periferie delle grandi città cresciute a dismisura, migliaia di bambini sono gettati sulle strade per il mercato della prostituzione o per il traffico di droghe. Il lavoro di strada spesso rende i bambini bersaglio di azioni repressive, a volte spietate, condotte in nome dell'ordine pubblico e della difesa della proprietà. Ai problemi della sopravvivenza quotidiana si aggiunge così il pericolo di essere incarcerati. Per lenire i morsi della fame, dei dolori o del freddo, questi bambini spesso utilizzano droghe sintetiche, estremamente dannose per l'organismo. La maggioranza dei meninos de rua viene da quartieri emarginati, da famiglie disgregate, distrutte dalla povertà, incapaci di assistere i loro figli, che maltrattano e obbligano a guadagnarsi la vita da soli. Il furto e la prostituzione sono le forme più facili per guadagnare soldi. Mendicare è molto pericoloso perché li fa diventare obiettivo degli squadroni della morte che li minacciano costantemente. In Brasile, e più precisamente a Natal, sorge il Centro Educazionale Don Bosco, creato interamente da preti Salesiani, un centro che svolge attività per il sostegno e il reinserimento sociale di bambini di strada e di giovani disagiati, attraverso animazione; assistenza sociale e sanitaria; corsi professionali di informatica, taglio e cucito, saldatura e dattilografia. Siamo generosi nell'aiutare economicamente questi salesiani nella persona del nostro compaesano Padre Giacomo Begni!

Un Grazie alla Compagnia dell'ARGA



Un grazie di cuore agli amici della compagnia dell'Arca che con la loro simpatica commedia, "El carneal de la nona Quaresma", ci hanno fatto divertire con scene e canti dei bei tempi passati. Grazie anche per aver lasciato all'Oratorio le offerte d'ingresso (818 euro).

LAVORI IN CORSO IN ORATORIO!

Ebbene si!
Stiamo sistemando gli ex spogliatoi del campo di calcio sostituito ormai dal Palabosco. Il lavoro ha preso avvio dalla generosità di quattro simpatici carpentieri che, essendo disoccupati, si sono resi disponibili per dare una mano in Oratorio. Un grazie di cuore a **Marco, Dino, Simone e Silvio**. Possano gustare la gioia del donare, del fare qualcosa per gli altri. Possano davvero sperimentare che 'vi è più gioia nel dare che nel ricevere' (At 20, 35).



Le nostre stelle del cinema



Con questo "fantastico" collage vogliamo ringraziare i giovanotti che collaborano per la proiezione dei film. Senza di essi sarebbe impossibile proporvi tutte le domeniche un film per bambini. Un grazie di cuore, dunque, a Davide, Matteo, Fabiano, Alberto, Bodhan, Carlo, Pietro, Angelo e Jacopo.

Aprile al Cinema

DOMENICA POMERIGGIO ORE 16:15

**Alice in
Wonderland**



11 aprile

18 aprile



**Percy Jackson
e gli dei dell'olimpio
il ladro di fulmini**

**Dragon
Trainer**



25 aprile

Adulti 5,50€ Bambini: 3,50€

Resoconto iniziativa "C'ero anch'io!!"

Totale metri quadri Oratorio 16000
 Totale costo ristrutturazione 800000 euro
 Costo di un metro quadro 50 euro

Off. fino al mese di Gennaio 2010 : 231.670 euro

17-01-10	N.N:	150 euro
17-01-10	N.N:	100 euro
22-01-10	C.L:	50 euro
24-01-10	N.N	200 euro
31-01-10	La classe 1989 in memoria di Daniel Pagani	250 euro
01-02-10	Federaccia-sezione di Pontoglio	250 euro
01-02-10	N.N:	150 euro
01-02-10	Mamme pro Oratorio	300 euro
06-02-10	Comitato di S.Antonio	1000 euro
12-02-10	I nipoti in memoria di Luigina Esposito	50 euro
14-02-10	I cugini in memoria di Daniel Pagani	100 euro
14-02-10	I nipoti Gozzini in memoria di Giuseppe Foresti	200 euro
17-02-10	Fam. Gozzini in memoria di Giuseppe Foresti	300 euro
23-02-10	in memoria di Anna Bertoli	250 euro
09-03-10	La Vecchia Fattoria	250 euro

Totale offerte da Gennaio 2010 fino a Marzo 2010: 3450 euro

TOTALE OFFERTE : 235.270 euro

Metri quadrati offerti: 4506
 Metri quadrati rimanenti: 11494

Rimanente da pagare: 564.730 euro



Ritiri dei Gruppi Betlemme e Nazareth: Un'occasione di Festa!!

Gruppo Betlemme - Incontro del 18 aprile 2010

- 10.00 S. Messa con Rito del 'MANDATO':
 In cui viene affidato ai genitori del gruppo Betlemme il mandato dell'educazione cristiana dei propri figli
- 11.00-12.00 Ultimo incontro:
Perché un nuovo modello di Iniziazione Cristiana?
Che cosa chiede?
- 12.00 Pranzo insieme nel Palabosco: spiedo con polenta (off. libera)
- 13.00 Giochi e sorpresa per bambini
- 15.00 circa Conclusione

Gruppo Nazareth - Incontro del 25 aprile 2010

- 10.00 S. Messa con ricordo del battesimo e decisione di continuare il cammino di Iniziazione Cristiana
- 11.00-12.00 Ultimo incontro:
Che cos'è il Battesimo?
Cosa fa il Battesimo?
- 12.00 Pranzo insieme nel Palabosco (offerta libera)
- 13.00 Giochi e sorpresa per bambini
- 15.00 circa Conclusione



news news news news news news

GITA PER FAMIGLIE A VENEZIA

MATTINO

11 aprile 2010 partenza con il pullman alle ore 6:30 ritrovo presso il piazzale del cimitero arrivo a Magliano Veneto alle ore 9:30 con il treno. **Arrivo** a Venezia ore 9:40. Il mattino visita alla città pranzo al sacco presso il Parco S. Elena.

POMERIGGIO

Pomeriggio tour guidato presso le isole di: Murano, Butano e Bacelli (facoltativo) il resto del gruppo rimane a Venezia per scoprirne le meraviglie. Ritorno previsto per le ore 17:30 da Venezia arrivo a Pontoglio per le ore 20:30.

Costo: 20 € per gli adulti e 10 € per i bambini al di sotto dei 5 anni 10% di sconto alle famiglie che hanno più di tre figli.

20 € a testa per il tour delle isole con la guida, i bambino sotto i 6 anni non pagano (facoltativo).

Termine ultimo delle iscrizioni è il 28 marzo 2010.

Le iscrizioni si raccolgono presso l'oratorio il mattino dopo la messa e ai seguenti numeri:



030/7470563 Bertoli
030/7470120 Briant



GITA PER FAMIGLIE AL CASTELLO DI GROPPARELLO

1 MAGGIO 2010

PARTENZA: h 7, 30 ritrovo presso piazzale cimitero.

ARRIVO: h 9,30 Castello di Gropparello

o Al Castello di Gropparello i bambini faranno il percorso "il bosco delle fiabe"

o A mezzogiorno mangiamo al sacco.

o Nel pomeriggio giochi e visita al castello.

o Ore 18 ritorno sul pulman, h 20 circa arrivo a Pontoglio.

Le iscrizioni si raccolgono presso l'oratorio il mattino dopo la messa e ai seguenti numeri:



030/7470563 Bertoli
030/7470120 Briant

Il termine ultimo di iscrizione è il 20 aprile 2010

Bambini ed insegnanti sono attenti e sensibili alle gravi e terrificanti tragedie che colpiscono la terra.

L'INFERNO SULLA TERRA

Nei giorni scorsi, a seguito, del terribile terremoto scatenatosi ad Haiti, gli alunni della classe 4° B hanno voluto dare voce ai loro sentimenti ed emozioni in un testo, accompagnato da un disegno.

Anche i nostri bambini si sentono vicini alle popolazioni di Haiti, in particolare ai numerosissimi piccoli che sono rimasti orfani.

E in momenti come questi che la scuola diviene un luogo di riflessione profonda.

Ho selezionato un testo, a mio avviso significativo, scritto da Kevin ed alcuni disegni che sanno esprimere da un lato il dramma di quanto accaduto e dall'altro trasmettono un messaggio di speranza.

La speranza spesso trascurata da noi adulti è forte nei nostri bambini.

Maestra Monica e la classe 4°B.

L'INFERNO

Martedì 12 gennaio alle ore 16,30, in un'isola del-

l'Oceano Atlantico, che si chiama Haiti è stato un terremoto fortissimo, del settimo grado della scala Richter.

A causa di questo terremoto ad Haiti ci sono stati tanti morti, feriti e molti bambini sono rimasti orfani.

Sulla televisione trasmettono continuamente immagini dell'isola distrutta, si vedono solo macerie e le persone che vagano in cerca dei loro cari rimasti sepolti o sperduti.

L'isola è estremamente povera, c'è scarsità di cibo, medicinali e dottori, così il rischio di malattie ed epidemie è molto alto. Inoltre c'è difficoltà a far atterrare gli aiuti degli stati di tutto il mondo, che si stanno impegnando per aiutarli.

La mia speranza è che gli aiuti arrivino presto, intanto io prego per loro.

Kevin R.

Ringrazio la maestra Monica e la classe IV°B per l'invio del loro interessante lavoro da pubblicare.



Guarire: è possibile?!

Quante volte, nella nostra vita, abbiamo usato questo termine: da una banale abrasione, a una frattura, o nei confronti di malattie neurologiche invalidanti. Solitamente, consideriamo la guarigione una meta da raggiungere, attraverso un mezzo fisico come la semplice pastiglia, o la riabilitazione di turno, senza considerare la sfera emotiva. La buona salute è il corretto equilibrio, tra il benessere fisico e quello psichico. Purtroppo, la nostra società, si ferma al primo, trascurando il secondo, causando effetti collaterali che, in prima analisi sembrano superflui, ma con il passare del tempo possono esplodere, modificando il carattere e lo stile di vita. Pensiamo ad una persona, che in seguito ad un grave incidente automobilistico, presenta innumerevoli fratture. Il primo pensiero, è recuperare i movimenti necessari per camminare, per lavorare, accantonando l'aspetto relazionale, il reinserimento nella vita sociale, specie se l'evento ha condizionato o troncato l'esistenza di altra gente. Se il paziente è forte, riuscirà a superare questi ostacoli, ma a volte l'aiuto e/o la comprensione di queste difficoltà, necessitano dei professionisti del settore. In merito, citerò una testimonianza, che ho vissuto in questi primi, nove anni di carriera. Era una mattinata come tante, quando un ente con il quale collaboro, mi telefonò per affidarmi un nuovo caso, chiedendomi d'iniziare il prima possibile, sottolineando la difficoltà relazionale che avrei potuto trovare, in quanto altri colleghi, valutata la situazione, non si sentivano in grado di sostenerlo. Nutrivo qualche timore, ma allo stesso tempo ero stimolato al poter misurare la mia preparazione sanitaria e comunicativa. Si trattava di una ragazza sedicenne, affetta dal Sarcoma di Ewing, un tumore maligno, prevalentemente infantile, con prognosi infausta, che solitamente porta al decesso, nel giro di due anni. Durante la valutazione iniziale, notai i volti dei genitori tesi, impauriti, ansiosi, preoccupati. Mi colpirono, gli occhi della ragazza, già segnati dalla patologia, ma espressivi, vogliosi di vivere forti esperienze ed emozioni tipiche dell'età. In quell'incontro, spiegai cosa avremmo fatto, rimarcando la mia totale disponibilità al dialogo e, nel limite del possibile, nella risoluzione delle problematiche che si potevano istaurare. Con l'andare del tempo, la fiducia cresceva, tanto da scoprire che i loro timori, erano legati alla loro religione (diversa dalla mia) e dai problemi economici, delle tante spese mediche. Infatti colleghi precedenti, li avevano emarginati. Con la paziente, avevo creato un ottimo rapporto,



discutevamo di tutto: dalla religione, alla letteratura, spaziando per le civiltà antiche. Opinioni e punti di vista, riempivano le nostre analisi, trascorrendo le sedute riabilitative gradevolmente. Fisicamente, dopo un'iniziale miglioramento, tipico della patologia, le condizioni peggioravano. A poche settimane dal decesso, mi colpì una sua frase: «Sai Massimiliano, ho capito che la patologia, sta seguendo il suo corso inarrestabile, ma mentalmente, mi sento guarita. Le nostre chiacchierate, mi hanno fatto comprendere e valutare sotto un'altra ottica, tutto ciò che mi circonda, la relazione con gli altri, con la società, con me stessa. Mi tratti alla pari, senza pietà, ne preconcetti per la mia fede religiosa. Di questo ti ringrazio». Dopo la sua morte, andando a trovare i genitori, la madre mi raccontò, che si spense serenamente, fra le sue braccia. Questo racconto, lascia molti spunti di riflessione. Ad esempio, ogni operatore socio-sanitario, deve avere una formazione professionale, basata su tre pilastri: la conoscenza scolastica, l'esperienza lavorativa e soprattutto, la competenza comunicativa, una dote che Dio ha donato. Dobbiamo scovarla dentro di noi, alimentarla e rinforzarla, se necessario! Solo in questo modo, saremo un valido sostegno per i bisognosi. Metaforicamente, la competenza comunicativa, è come una pianta, se trattata bene, nascerà forte e duratura, altrimenti è destinata a morire. In conclusione, la guarigione da una malattia, può portare ad un successo o una sconfitta, ma a livello psichico-relazionale, si può e si deve vincere!

Torresi Massimiliano

Individualismo

Nel mondo attuale è aumentata l'aggressività tra gli esseri umani.

Non solo quella che si esprime in lotte e guerre tra le nazioni, ma ci si riferisce alla violenza che vediamo o che sentiamo quotidianamente, attraverso i mezzi di informazione, nella vita di ogni giorno, tra esseri umani che vivono insieme nello stesso ambiente o addirittura all'interno della propria famiglia.

Infatti la violenza dentro le mura domestiche è notevolmente aumentata. E' frequente, quando si vive in condomini nei quali le pareti degli appartamenti sono sottili, e penso che molti abbiano esperienza in questo, sentire urla ed insulti pesanti, all'interno di una famiglia, ad esempio tra genitori e figli, tra fratelli o tra marito e moglie.

La convivenza nel mondo attuale sembra che sia più soggetta a tensione e ad aggressioni di quanto non fosse nei

tempi passati, quando si viveva nel "villaggio felice".

Si dà la colpa allo stress della vita d'oggi, l'accumulo di disagi vissuti durante la giornata di lavoro, ma in realtà si cercano solo piaceri e soddisfazioni materiali personali ed immediate in un mondo dove si ignora il valore del sacrificio degli uni nei confronti degli altri dove invece lo spirito di rinuncia è necessario per una convivenza sufficientemente armoniosa.

Ognuno dirige l'attenzione verso se stesso, verso il proprio interesse personale. Ignorando gli interessi e i bisogni degli altri, anche di quelli con i quali si convive, la persona diventa un'isola.

Contribuiscono allo spirito di solidarietà, la socialità, il voler stare con gli altri, la condivisione di ciò che si ha ma tutte queste qualità vengono soffocate dalle proprie ambizioni in-

dividualistiche.

Individualismo, consumi, desiderio di possedere ad ogni costo, dipendenza dallo shopping tutto questo allontana fortemente da relazioni umane soddisfacenti e conduce all'isolamento della persona umana.

La liberazione dai tanti nuovi bisogni che la cultura del progresso ha creato, e la disponibilità verso gli altri, fanno più umano l'uomo. L'uomo diventa disumano quando vuole realizzare la costruzione del proprio io al di fuori dal contatto con gli altri, non curando o addirittura sfuggendo le relazioni umane.

Quando crede di potersi rendere felice vivendo in una solitudine forzata, con tanti beni materiali intorno ma con il vuoto interiore che si crea per l'assenza di relazioni, sicuramente sbaglia.

Appartiene all'essenza dell'umanità la necessità di stabilire rapporti umani significativi.

Non è un'opzione. Solo attraverso relazioni umane soddisfacenti la persona acquista la sua umanità. E' così che la vita umana ha un significato. Migliorare la qualità della vita significa sicuramente migliorare le nostre relazioni, con gli altri e viceversa.

Soltanto quelli che fondano la propria identità su alcuni valori tipicamente umani, come l'altruismo e la solidarietà, lontani da riferimenti negativi quali l'egoismo esasperato ed il consumismo, possono sentirsi esseri umani realizzati.

Sono sicuro che non si tratti di una generalizzazione indebita.



Gli alberi dei bambini

Tempo fa fu lanciato uno slogan che diceva **"Un albero costa quanto tre ore di baby-sitter... ma starà con tuo figlio per tutta la vita !!!"**. Si cercava di incoraggiare la gente a piantare alberi...poi qualcuno accolse questa esigenza e la trasformò in una buona Legge (legge 113/1992)... in seguito arrivarono anche i soldi ai Comuni per *"rimboschire i territori e assicurare ossigeno"* ai nuovi bambini nati.

A distanza di anni si ha il sospetto però che qualcosa non abbia funzionato come avrebbe dovuto!!!

La Legge Regionale 113/1992, infatti, impone l'obbligo per i Comuni di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica.

Tale legge richiede alle Amministrazioni Comunali di trovare spazi verdi esistenti o superfici nuove adatte ad accogliere le piantagioni arboree. A tale scopo possono essere destinate apposite aree all'interno di parchi pubblici, scuole, aree verdi attrezzate, oppure nuove aree individuate dai Piani Regolatori per la realizzazione di verde pubblico. Le amministrazioni, inoltre, devono comunicare alle famiglie dei bambini interessati il tipo di pianta loro assegnata e il luogo dove sono state piantate. Generalmente, nel giorno prescelto, sono invitati alla manifestazione oltre i bambini e le autorità civili e religiose, anche i genitori per far sì che l'evento diventi una vera e propria festa. Ogni albero piantato è individuato mediante una targhetta riportante il

nome del bambino e l'anno di nascita. Al bambino, l'Amministrazione Comunale, consegna una pergamena in ricordo dell'evento.

Poiché la legge nazionale affida alle Regioni e alle Province Autonome il compito di specificare le specie arboree più adatte alle caratteristiche di clima, di tipo di terreno e di paesaggio dei luoghi di competenza, la legge regionale ha individuato la tipologia di piante da destinare alle finalità della Legge 113/1992. In base all'ubicazione geografica e altimetrica, nel rispetto delle esigenze ambientali e di tipo di terreno delle piante, compatibilmente con le eventuali limitazioni di carattere fitosanitario disposte dalle strutture competenti, i Comuni sono tenuti a scegliere le specie da mettere a dimora esclusivamente fra quelle indicate nell'Allegato uno alla legge regionale.

I Comuni che adempiono tali obblighi, non prevedendo la legge sanzioni per gli inadempienti, sono una minoranza. In base ai dati raccolti dal Corpo Forestale dello Stato, infatti, solo il quaranta per cento dei Comuni provvedono a piantare un albero per ogni bambino che nasce. La stima è di circa

otto milioni di alberi che mancano all'appello, che per legge dovevano essere piantati in Italia e dei quali si sono invece perse le tracce...

Rimane il rammarico di vedere le nostre città private di tante piante che, se anche in partenza sarebbero state di ridotte dimensioni, oggi di sicuro si sarebbero "trasformate" in importanti alberi...

Il gruppo ecologico pontoghiese ha sempre cercato, in collaborazione con le varie amministrazioni comunali che si sono succedute in questi anni, di attendere a quest'onere, che alla fine, ovviamente, più che un dovere è un piacere... Nel nostro Paese, infatti, sono stati creati alcuni parchetti, da tutti conosciuti come aree neonati, dislocati in varie zone di Pontoglio e numerose piante sono state poste in zone verdi... Speriamo di riuscire a continuare con questa bella iniziativa, anche perché abbiamo accumulato un po' di ritardo negli ultimi anni...

Noi crediamo che ogni bimbo ha diritto al suo albero custode...

"...anche la Quercia più maestosa prima di essere tale è stata una piccola ghianda.."



Quando si parla di sport, il pensiero va al calcio poiché è considerato dalla stragrande maggioranza di noi, Sport Nazionale. Esistono invece tante altre discipline sportive praticate da numerosi giovani, ma di cui poco si parla, se non in occasione di grandi risultati.

A tale proposito nella nostra piccola realtà Comunale di Pontoglio, ci sono moltissimi giovani che praticano attività sportive diverse dal calcio; la pallavolo, il basket, atletica leggera, ginnastica artistica e molte altre discipline e, tanti talenti come quelli visti ed ascoltati al recente Musicastello.

Fra tutti questi ragazzi, ve ne sono due Carlo Pasinelli e Valentina Lini che da circa dieci anni praticano uno sport particolare, "la danza sportiva" disciplina riconosciuta dal Coni e nello specifico le danze "Latino-Americane".

Anche nella danza sportiva vi sono gare di vario livello: regionali, coppa italia e campionato italiano. In questi anni Carlo e Valentina hanno partecipato a numerose competizioni, ottenendo ottimi risultati che hanno consentito loro di raggiungere un alto livello nella loro disciplina.

A dimostrazione di ciò, domenica sette marzo hanno partecipato al campionato Regionale della Lombardia, svoltosi nel palazzetto dello sport di Treviglio, ottenendo con grande soddisfazione il titolo di Campioni Regionali danze latine classe A2.

Carlo e Valentina, oltre che far loro gli auguri per il prossimo campionato Italiano di categoria, li vogliamo indicare come riferimento per l'impegno che mettono negli allenamenti (due ore al giorno) nella palestra delle scuole elementari e un giorno alla settimana



alla scuola di danza che propriamente non è vicina, Peschiera del Garda.

L'impegno, la perseveranza, il rispetto di tutti, sono elementi fondanti in tutte le attività della vita siano esse sportive di studio e nella comunità/famiglia.

Vorremmo che questo articolo possa essere il primo di una lunga serie dove amici, conoscenti, genitori e società dei ragazzi che praticano le varie discipline, portino all'attenzione di tutti le potenzialità della nostra comunità.

Un grazie alla redazione della Rocca per questa opportunità.

Gli amici di Carlo e Valentina



a cura di E. Baldi

federcaccia notizie

Problema corvidi: Come molte persone che frequentano boschi e campagne hanno potuto osservare direttamente, negli ultimi anni si è assistito ad un generale proliferare di corvidi in particolare della specie di cornacchia grigia. In alcune province si cerca di porre rimedio attraverso apposite azioni di contenimento volte a ridurre la presenza che spesso è causa di danni a colture agricole e selvaggina. Le cornacchie distruggono uova e nidiacei di qualsiasi altro volatile anche specie rare e in via di estinzione. La cornacchia grigia si vede ormai dappertutto anche in città e provocare danni dovunque. La crescita incontrollata di questo corvido porterà alla scomparsa di molti piccoli uccelli in quelle zone dove la loro presenza è più massiccia. Le ragioni del continuo incremento di questi uccelli, destinato ad aggravarsi ulteriormente, sono ben note agli esperti: la cornacchia grigia ha prevalso su tante specie perché risulta molto più adattabile alle variazioni ambientali, mangia di tutto, dai semi germinati alle bacche, dai coleotteri ai piccoli di lepore e di coniglio, dalle uova ai nidiacei di gran parte di uccelli nidificanti in Italia. Gli interventi di controllo che ora vengono praticati solo da alcune province, dovrebbero essere estesi su tutto il territorio nazionale. Solo così potrebbero risultare utili, rispettando alcune condizioni: in particolare gli interventi devono garantire una reale diminuzione della popolazione e devono essere attuati con mezzi selettivi in modo che questi predatori limitino i danni a infrastrutture, colture agricole e altri volatili.



Cornacchia grigia: Classe; uccelli, Ordine; passeriformi, Famiglia; corvidi, peso 450-600 gr. Piumaggio grigio chiaro con testa, collo, ali e coda nera, becco e zampe nere. Gli ambienti che frequenta variano molto

purchè disseminati di alberi, siepi e boschetti che vengono utilizzati come punti di osservazione. Il nido viene costruito in marzo-aprile su alberi o arbusti in prossimità di altri nidi, vengono deposte 4/7 uova che vengono covate dalla femmina mentre il maschio l'alimenta per 18/20 giorni. I piccoli sono in grado di lasciare il nido dopo circa un mese ma restano uniti alla famiglia anche per tutto l'inverno successivo.



LA VIGNETTA DEL MESE

5^a Festa della Mietitura



Ricco di numerose novità, si rinnova a Pontoglio l'ormai tradizionale "incontro" con la Vecchia Fattoria che, su incarico della pubblica Amministrazione, torna a proporre il duplice e concomitante appuntamento con la "5^a Festa della Mietitura" e con la "2^a Rassegna arti, mestieri e Prodotti Tradizionali della Valle dell'Oglio" entrambe



in calendario **da venerdì 25 a domenica 27 giugno e da Venerdì 2 a domenica 4 luglio 2010** presso la località Campetto dei Gialli di Pontoglio (circa 12 mila metri quadrati di area espositiva). Ufficialmente affidate dal Comune con delibera n°130 del 9/11/2009, le due iniziative (la rassegna si svolge dell'interno e nell'ambito della Festa della Mietitura della quale rappresenta naturale prestigioso completamento) sono finalizzate a valorizzare la cultura e la tradizione contadina locale e lombarda in tutti i loro più variegati aspetti.

I visitatori potranno infatti ammirare sia attrezzi, arredi e capi di abbigliamento del mondo agricolo, sia degustare prodotti locali "nostrani" ma anche prendere visione di antiche tecniche lavorative rurali, oggi in disuso e proprio per ciò mostrate dal vivo dai volontari del sodalizio pontoghiese abbigliati con costumi contadini attraverso l'utilizzo di macchine agricole d'epoca: dal taglio manuale del frumento alla raccolta dei covoni il pubblico avrà la accattivante opportunità di meravigliarsi davanti alle operazioni di trebbiatura, aratura, erpicatura e semina del campo: momenti affascinanti che sanno d'antico e che intendono consegnare alle generazioni più giovani una importante pagina di storia nella quale è racchiusa l'identità più autentica del borgo pontoghiese e dei comuni della valle dell'Oglio.

Premesso che la principale novità vede protagonista La Vecchia Fattoria nel suo sforzo di prolungare la durata della manifestazione dai 3 giorni dello scorso anno ai sei giorni di questo 2010, sono da segnalare numerose altre interessanti novità.

La prima riguarda la presenza del "Museo Collezione Civica della Scienza, Tecnica e della Memoria" che, dopo il successo della mostra di moto d'epoca dal 1898 al 1970 allestita nella sua sede di Via Manica 26 ad Iseo, porterà a Pontoglio, grazie alla collaborazione del direttore Prof. Tonino Mazza, una esposizione di manufatti agricoli storici.

Inedito e sempre in tema anche l'intervento del "Centro San Martino per la storia dell'Agricoltura e del Paesaggio - Fondazione Civiltà Bresciana" che pure metterà in vetrina uno spaccato di vita contadina che non mancherà di suscitare curiosità e consenso tra i visitatori.

Potenziata poi in questo 2010 la collaborazione con il Consorzio Parco Oglio Nord che conta 30 comuni associati e che oltre ai prodotti tipici, grazie alla presenza del proprio centro educativo-culturale, offrirà un'ampia panoramica della propria attività didattica, informativa, di tutela e di promozione di questo fruttuoso lembo di terra lombarda.

Confermata, inoltre, in questa edizione la sinergia con la Coldiretti che durante la festa della mietitura proporrà una tavola rotonda inerente le problematiche dell'agricoltura lombarda.

Patrocinata dalla Regione Lombardia, dalle Provincie di Brescia e di Bergamo e dal Comune di Pontoglio, da Cogeme spa e da Parco Oglio Nord, la 5^a Festa e la 2^a Rassegna annoverano il consueto coinvolgimento di un folto gruppo di Associazioni tra cui il Gruppo Alpini, la Protezione Civile, il 118, il gruppo Age e Cacciatori, gli Artisti Pontoghiesi e la Parrocchia con L'Oratorio.

"Il coinvolgimento di persone, gruppi associazioni - dice al proposito Antonio Manenti presidente della Vecchia fattoria - è uno dei nostri principali obiettivi, tant'è che quest'anno vogliamo anche lanciare un s.o.s a tutte le realtà del territorio regionale che come noi custodiscono "i pezzi" di un patrimonio rurale importante". "L'idea - prosegue Luigino Manessi - coordinatore della Vecchia Fattoria - è quello di riuscire a coinvolgere musei, fondazioni e gruppi sia spontanei sia pubblici operanti in tutta la Lombardia invitandoli ad esporre nella nostra rassegna attrezzi, macchinari e oggetti riguardanti il mondo agricolo, così da offrire concretamente al pubblico la possibilità di conoscere tradizioni rurali lombarde del passato talora diverse da provincia a provincia".

Un messaggio di apertura sovracomunale e, addirittura regionale, dunque, che si auspica possa trovare ampia risposta positiva in tutta la Lombardia.

Attualmente impegnata sia a raccogliere consigli e indicazioni soprattutto fra i giovani; sia ad organizzare i momenti di intrattenimento dedicati, durante la prossima festa della Mietitura, alla danza, alla musica, all'arte e alla gastronomia tipica (cazonséi) la Vecchia Fattoria informa che **quanti intendono partecipare alla Rassegna in qualità di espositori o di ospiti, devono contattare l'Associazione entro il 30 maggio prossimo presso la sede di Via Maglio 51-Cascina Vanzago - Pontoglio o utilizzare l'email: lavecchiafattoriapontoglio@hotmail.**

GRUPPO CULTURALE 3^o MILLENNIO
ORGANIZZA:

SERATA MUSICALE PER NON DIMENTICARE
LA GUERRA, LA RESISTENZA, LA LIBERAZIONE...
...LA VITA FUTURA!

TANGO TINTO *Alejandro Angelica & Tali Gm*

VENERDI 23 APRILE **INGRESSO LIBERO**

ore 21:00 Pontoglio Teatro Don Bosco



A TUTTI I SOCI DELL'ASPO PONTOGGIO

Pontoglio, Lunedì 15 Marzo 2010

Oggetto:

Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

Sabato 17 aprile 2010

avrà luogo a Pontoglio, presso l'Oratorio Don Bosco, Aula Paolo VI°, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Associazione Sportiva Dilettantistica Aspo Pontoglio. L'assemblea è indetta in prima convocazione alle ore 14:30 e sarà valida se a quell'ora sarà presente la metà più uno dei Soci iscritti, diversamente sarà valida la seconda convocazione prevista alle ore 20:45 qualunque sia il numero dei Soci presenti a quell'ora.

Ordine del Giorno:

- 1) Approvazione del Bilancio anno 2009;
- 2) Approvazione del Bilancio Previsionale anno 2010;
- 3) Programmi Anno Sportivo 2010/2011;
- 4) Presentazione della 'XI° Festa dello Sport' – 22 giugno 2010;
- 5) Varie ed eventuali.

Si rammenta a tutti i Soci che non esiste la possibilità di farsi rappresentare in Assemblea a mezzo delega; nell'Assemblea hanno diritto al voto tutti gli Associati che abbiano compiuto il 18° anno di età e che sono in regola con il versamento del contributo annuale.

Data l'importanza di questo appuntamento per la vita associativa, confidiamo in un'ampia partecipazione dei nostri iscritti e porgiamo a tutti i nostri più cordiali saluti.

Aspo Pontoglio
(Il Presidente) Carlo Calabria

In memoria di Daniel Pagani



Dalla passione per il calcio nasce quest'anno il torneo giovanile di calcio "Pontoglio Spring Cup" in memoria di Daniel Pagani.

Un mese di partite da trascorrere sul campo da gioco per ricordare l'amico nonché giovane capitano della Pontogliese, Daniel Pagani, prematuramente scomparso nel gennaio del 2010.

Daniel ha giocato a calcio indossando la maglia gialloverde fin da quando aveva sei anni, distinguendosi egregiamente in tutte le categorie, dai Pulcini fino alla Juniores di cui era capitano, dimostrando una grande passione e un attaccamento alla maglia e alla Pontogliese fuori dal comune.

Sempre presente agli allenamenti e leader positivo sia in campo che negli spogliatoi. Un ragazzo d'oro, rispettato e rispettoso, ben voluto da tutti.

Nel settembre 2009 il passaggio di categoria nella Prima Squadra, poi quella faticosa notte dove il destino ce l'ha portato via.

Daniel manca a tutti noi e ha lasciato un vuoto che difficilmente si colmerà ma il sorriso che aveva sempre impresso sul viso ci darà la forza, ogni anno, di organizzare il Memorial a lui dedicato sul campo da calcio di Pontoglio.

Ricordare Daniel tramite una delle sue più grandi passioni è quello che è sembrato più ovvio.



TORNEO DI CALCIO GIOVANILE IN MEMORIA DI DANIEL PAGANI

Manifestazione organizzata dalla Pontogliese 1916

con il patrocinio del Comune di Pontoglio

CATEGORIE

PULCINI 2000

PULCINI 1999

ESORDIENTI

GIOVANISSIMI

ALLIEVI

PROGRAMMA

PULCINI 2000	DAL 10.05.2010 AL 16.05.2010 INIZIO PARTITE ORE 11.00
PULCINI 1999	DAL 10.05.2010 AL 16.05.2010 INIZIO PARTITE ORE 20.00
ESORDIENTI	DAL 18.05.2010 AL 22.05.2010 INIZIO PARTITE ORE 11.00
GIOVANISSIMI	DAL 25.05.2010 AL 29.05.2010 INIZIO PARTITE ORE 11.00
ALLIEVI	DAL 01.06.2010 AL 05.06.2010 INIZIO PARTITE ORE 11.00
PRIMI CALCI 2008	06.06.2010 INIZIO PARTITE ORE 16.00

TUTTE LE SERE SERVIZIO RISTORO

per ulteriori informazioni consultate il sito www.pontogliese1916.it



Comune di Pontoglio



Regione Lombardia
Sport



Associazione Calcio Italiana
Federazione Italiana di Calcio Calcio



Intervista impossibile: TARZAN

Sto camminando in un corridoio lungo, conosco bene la mia destinazione, tuttavia avverto un senso di profonda inquietudine, mentre arrivo di fronte alla porta dietro la quale mi attende Tarzan. Giro lentamente la maniglia, mentre chiedo con un filo di voce il permesso di entrare. Lui è lì che mi aspetta. Voltato di schiena, alto, con le braccia incrociate al petto e le spalle larghe, mentre osserva fuori dalla finestra il mondo che respira. Si gira lentamente ed il suo volto pare avere la stessa forza bronzea, del busto a lui dedicato, nel monumento che si vede dal viale Dante, quello dove c'è l'asilo, a cui tutti abbiamo fatto caso, almeno una volta nella vita.

Tarzan: Prego avanti, avanti, non restare sulla porta come se fossi il postino, ti stavo aspettando.

J: <accenno un sorriso lieve imbarazzato> Certo è che ...vede Signor... <mi interrompo istintivamente, mentre comincio a cercare alla rinfusa nella testa, un'alternativa più appropriata per definire la "leggenda" che ho di fronte>.

Tarzan: Di signore c'è ne uno solo! <risponde deciso> per favore, chiamami Tommaso e prendi pure posto qui vicino a me <mi indica una sedia accanto ad un vecchio tavolo in legno>

J: <recupero con un respiro il mio coraggio, attaccando subito con le mie conoscenze in materia> Tommaso Bertoli, classe 1922, uno dei milioni di italiani sotto le armi durante la seconda guerra mondiale. Già da quei tempi chiamato col nome di battaglia «Tarzan» per la sua corporatura atletica e la sua forza fisica, oltre ad una determinazione pratica, acquisita sotto le armi, dove raggiunse il grado di sergente.

Tarzan: Vuoi impressionarmi?! <mi dice con quel suo vocione mentre si accarezza i grandi baffi>

J: Diciamo che ho cercato di documentarmi <mi sciolgo un poco, felice di aver rotto il ghiaccio>

Tarzan: Allora perché mi hai cercato?

J: Vede dovevo preparare l'articolo per il bollettino di Aprile e quindi visto che in questo mese importante si ricorda la liberazione d'Italia, ho pensato di parlare con una persona che di quei tempi conosce tutto, li ha vissuti. Una persona che per Pontoglio è un simbolo, anche se il tempo forse ne ha logorato un po' il ricordo.

Tarzan: Mi fa piacere che tu voglia ricordare. Io credo sia questo lo spirito che deve animarci nel rievocare il passato, nel ricordare i caduti, che sono tanti, nel riflettere sulle esperienze di una generazione che oggi è carica di anni di affanni, ma che sa di non poter andare in "congedo" perché ha ancora

qualcosa da dire a quanti sono venuti dopo, a quanti ora sono affidate le sorti della democrazia in Italia come in Europa e nel mondo.

J: Condivido questa cosa. Credo che la sua esperienza sia stata e possa essere di esempio e di monito a far comprendere il valore della libertà, il rischio di perderla, il sacrificio che occorre per riconquistarla, per far nascere nelle coscienze la volontà di affermarla, difenderla, arricchirla.

Tarzan: Pontoglio fu teatro di una forte Resistenza partigiana da parte delle Fiamme Verdi da me guidate, che trasse origine dall'antifascismo cresciuto coraggiosamente sotto la guida di don Orizio, parroco succeduto a quel don Manenti, ispiratore della formazione dell'Unione Cattolica del Lavoro fondata a Pontoglio nel 1916.

Una Resistenza che vide, proprio all'indomani del 25 Aprile, un terribile avvenimento, allor quando tredici giovani partigiani delle Fiamme Verdi di età tra i 19 e i 25 anni pagarono con la vita il tentativo di bloccare la colonna fascista di Farinacci a Coccaglio, diretta a Bergamo per proseguire a Como verso la Svizzera. <si sofferma un attimo quasi a riflettere ancora sul dolore provato in vita> Ma sono qui, per ricordare tutti! Donne e uomini che si batterono coraggiosamente perché all'Italia venissero restituite la libertà e la dignità di cui eravamo stati defraudati, per non vanificare il loro impegno a far sì che restino vivi i principi ispiratori, i valori e gli ideali della lotta di Liberazione.

J: Ascoltando le sue parole mi scorrono nella mente le immagini degli eventi di quel ventennio terribile che spesso vengono riproposte nei documentari, ma mi dica una cosa: ha fiducia nel futuro, nella gente di oggi?

Tarzan: Oggi si deve imparare che ci sono molti modi per far valere le proprie ragioni, senza l'uso della violenza.

J: Ho visto che sta già iniziando a scomparire. Caspita che fretta che hanno quelli del piano sopra! Mi dica solo se ha ancora un messaggio da lasciarci.

Tarzan: I nostri furono anni in cui molti diventarono diversi da ciò che erano stati prima... diversi, anche migliori. Ognuno sentiva di dover dare il meglio di sé, anche se erano tempi difficili. Quando ricordo quegli anni, ricordo i disagi, il freddo, la fame e la paura, che in quelle giornate non ci lasciavano mai. Ma il ricordo più vivo che ho è quello della nostra volontà di cambiare le cose. Non dimenticate gli errori fatti, perché sono la base per non ripeterli.

Grazie Tarzan
PER NON DIMENTICARE MAI



Chi l'ha visto?



E' la foto ricordo di una classe della scuola elementare di Pontoglio.

L'abbiamo avuta dalla signora Stefania Cobelli che al tempo della sua fanciullezza abitava a Pontoglio basso (via Cadamocco). In seguito si è trasferita con la famiglia a Pergine Valsugana.

La lettera esprime la sua nostalgia per gli anni trascorsi nella nostra comunità.

Ricorda i suoi compagni di scuola e la sua maestra che sarà ben contenta di sentirsi ricordata con affetto.

Ci ha fatto dono di una fotografia relativa alla sua classe prima (o forse seconda) scattata nel cortile della scuola elementare di via Francesca.

Ecco i suoi compagni che sicuramente si riconosceranno.

In alto da sinistra:

Brescianini Giovanna Tiziana - Lini Maria Paola - Merici Stefania - Carminati Silvana - Cicori Simona - Brignoli Cristina - Cobelli Stefania.

Seconda fila da sinistra:

Ghitti Tiziano (?) - Gavazzi Santino - Bertoli Giuliana - Bettinelli Wilma - Festa Fabio - Brescianini Roberto - Facchetti Roberto - maestra Festa Angela.

Accucciati:

Ranghetti Lorenzo - Raccagni Riccardo (?) - Brescianini Silvano - Fenaroli Marco - Polini Roberto..- Gatti Gabriele - (manca Bocchi Angelo)



DENUNCIA DEI REDDITI

Avvisiamo i nostri iscritti che il signor Moraschi sarà presente ogni **MERCOLEDI** presso la saletta del **BAR CIRCOLO ARCA** in piazza XXVI aprile per chiarimenti e suggerimenti sulla **compilazione dei modelli 730-UNICO-ICI**. Dal mese di **APRILE** sarà disponibile anche per la denuncia dei redditi.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI A.R.C.A

MARTEDI 20 APRILE è indetta l'**ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI**

In cui si discuteranno i seguenti punti all'o.d.g.

- approvazione del bilancio 2009 - calendario iniziative anno 2010

VI ASPETTIAMO

MOSTRA INCA

BRESCIA, GIOVEDI 22 APRILE

Come richiesto da molti iscritti e simpatizzanti, stiamo organizzando una visita guidata alla mostra "INCA" presso il museo S.Giulia di Brescia. Vivi anche tu la leggenda di questo viaggio lungo 3000 anni di storia!

L'ISCRIZIONE E' APERTA A TUTTI (per informazioni, vedere il manifesto in bacheca)

PRANZO SOCIALE

Il giorno **1 Maggio 2010** è previsto l'annuale "**PRANZO SOCIALE**" presso l'agriturismo "**CAMPO ROSSO**" di Martinengo. Per informazioni e iscrizioni dettagliate leggere il volantino in bacheca.

"AL CARNEAL DE LA NONA QUARESMA"

Anche quest'anno la Compagnia Teatrale "ARCA" ha esordito presso il teatro "don Bosco" dell'Oratorio con una rappresentazione dialettale di G. Peci dal titolo: "Al Carneal de la nona Quaresma"

Come al solito G. Peci ha fatto una ricostruzione viva e non banale del mondo contadino ormai scomparso, ma che molti di noi ricordano ancora.

Anche nei passaggi comici e farseschi ha saputo far emergere la difficoltà del vivere di coloro che ci hanno preceduto, le tensioni fra suocere e nuore, la penuria di denaro, ma anche la voglia di divertirsi dei giovani, il piacere di stare insieme e l'allegria, nonostante i pochi mezzi a disposizione.

Anche il pubblico si è lasciato trascinare dalle vecchie canzoni, dalle rappresentazioni in uso nelle case tanti anni fa come "Marti e Mariana".

Un tuffo nel passato dunque, ma anche una riflessione sul nostro presente così frettoloso e smemorato.

Il ricavato (circa € 800,00) è stato consegnato a don Massimo per l'Oratorio dei nostri figli e nipoti.

Un grazie sentito a tutti i collaboratori.



Offerte

	Euro/€
Per la parrocchia ed oratorio dalla famig. Maria e Gianlorenzo Caravaggi	500.00
In memoria dei propri defunti	100.00
I nipoti in memoria del nonno Gigi	100.00
In memoria di Gualandris Giuseppe	150.00
In memoria dei propri defunti	150.00
In memoria di Bertoli Anna	500.00
Per intercessione alla Gran Madre di Dio a Gesù	100.00
Offerta parrocchia	250.00
Per un funerale	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Per un battesimo	50.00
In memoria delle famiglie Bertoli Alessandro e Bertoli Tobia	500.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena	1000.00
Per grazia ricevuta	100.00
Per un battesimo	50.00
Offerta da una nonna per un nipotino appena nato	50.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria dei propri defunti	50.00
In memoria dei propri defunti	200.00
Una ditta e una famiglia per la parrocchia	6000.00
Offerta parrocchia	50.00
Vendita ferro mese di Febbraio 2010	1821.00
Defunti parrocchia mese di Febbraio 2010	720.00
Offerte 1ª domenica di Marzo 2010	2132.00
Offerte da anziani ed ammalati	290.00

TOTALE OFFERTE AL 15 - 03 - 2010 **15.263,00**

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Alghisi Federico
di Stefano e Beluzzi Silvia

NELLA PACE DI CRISTO

Gualandris Giuseppe
di anni 87
morto il 22/02/2010



Foresti Giuseppe
di anni 74
morto il 24/02/2010



Lamera Luisa
di anni 51
morta il 16/03/2010



La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile
don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bertoli Giannino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Picensi Angelo, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Remondini Carlo, Christiana Tsara, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano.

Fotocomposizione e Stampa
G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione
N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione
La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:
Ordinario: € 23,00 Spedizione Postale: € 30,00

Ricordiamo che **"La Rocca"** è disponibile ogni mese, anche in formato PDF, sul sito della parrocchia:
www.parrocchiapontoglio.org

Sommario

dalla Parrocchia	2
Diario del parroco	3
dalla Parrocchia	4
Trenta giorni con la Chiesa	8
Missioni	9
Villa Serena	10
Charitas	11
Famiglia	12
C'era una volta	13
Acli	14
Oratorio	15
Age	19
Scuola	20
Ancora	21
Io e gli altri	22
Ambiente	23
Cronaca	24
Joker	27
Come eravamo - Qui Arca	28
Offerte e Anagrafe	30
Calendario Pastorale	31

calendario pastorale

SETTIMANA SANTA

28 Domenica: **Domenica delle Palme: PELLEGRINAGGIO CRESIMANDI A ROMA**

Dopo la Messa delle ore 9,30 in Oratorio: partenza della processione delle Palme fino alla Chiesa Parrocchiale
 ore 15: Battesimo Comunitario in Parrocchia
 ore 16,30-18,00: Vespri, Esposizione Santissimo, Meditazione su
"Gesù non condanna, chiede la conversione" Gv (8, 1- 11)
 Adorazione e Benedizione Eucaristica Reposizione

29 Lunedì: **Lunedì Santo**

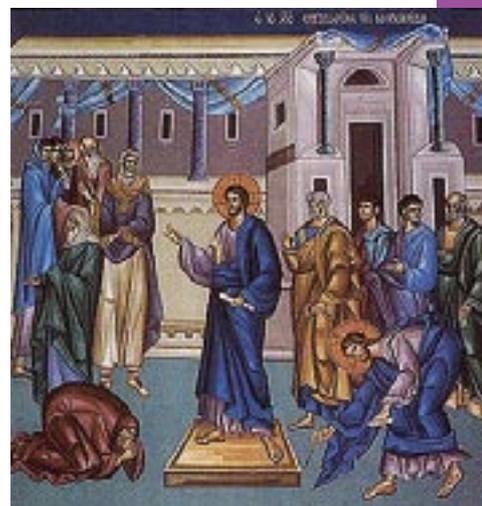
ore 8-10: È presente un confessore in chiesa parrocchiale
 ore 10: Confessioni per gli ospiti di Villa Serena
 ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in chiesa parrocchiale

30 Martedì: **Martedì Santo**

ore 8-11: Confessioni in chiesa parrocchiale
 ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in Parrocchia

31 Mercoledì: **Mercoledì Santo**

ore 8-11: Confessioni in chiesa parrocchiale
 ore 15,00: Celebrazione penitenziale e confessioni per **bambini e ragazzi**
 ore 17-19 e 20-21,30: Confessioni in chiesa parrocchiale



APRILE 2010

TRIDUO PASQUALE

1 Giovedì: **Giovedì Santo** In mattinata i sacerdoti sono assenti per la Messa Crismale in Cattedrale

ore 16-19: Confessioni in chiesa parrocchiale.
ore 20.30: Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi ai comunicandi

2 Venerdì: **Venerdì Santo**

ore 8,00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa
 ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 15.00: Azione Liturgica in Morte Domini
ore 20.30: Processione con il Cristo Morto

3 Sabato: **Sabato Santo**

ore 8,00: Ufficio delle letture e lodi mattutine. Non si celebra la messa
 ore 8,30-11: Confessioni in chiesa parrocchiale
 ore 15: Benedizione delle uova
 ore 15,30-19: Confessioni in chiesa parrocchiale
ore 22,30: Solenne Veglia Pasquale

4 Domenica: **PASQUA DI RISURREZIONE**

S. Messe in orario festivo. La messa delle ore 10 si celebra in chiesa parrocchiale
ore 17,30: Celebrazione dei Vespri solenni e benedizione eucaristica

5 Lunedì: **LUNEDÌ DELL'ANGELO.**

Sante messe ore 7,00 – 8,30 – 10,00 - 17,30 (Villa Serena) - 19,00

calendario pastorale

APRILE 2010

4 Domenica: PASQUA DI RISURREZIONE

S. Messe in orario festivo. La messa delle ore 10 si celebra in chiesa parrocchiale
ore 17,30: Celebrazione dei Vespri solenni e benedizione eucaristica

5 Lunedì: LUNEDI DELL'ANGELO.

Sante messe ore 7,00 – 8,30 – 10,00 - 17,30 (Villa Serena) - 19.00

8 Giovedì: ore 20,45 Incontro formazione catechisti

11 Domenica: 2ª di Pasqua o della Divina Misericordia

Ore 15,00 I° incontro Preparazione al Battesimo (2° Modulo)

12 Lunedì: Pellegrinaggio Parrocchiale in Polonia (inizio)

13 Martedì: Ore 20,30 Incontro di Spiritualità per Adolescenti a Palosco

17 Sabato: Pellegrinaggio Parrocchiale in Polonia (fine)

Sabato 17 e Domenica 18 VOTAZIONI PER RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

18 Domenica: 3ª di Pasqua

Ore 14,15 6° Incontro per i bambini e i genitori dei gruppi Betlemme
Ore 15,00 II° incontro Preparazione al Battesimo (2° Modulo)

22 Giovedì: Ore 20,45 Incontro formazione catechisti

25 Domenica: 4ª di Pasqua – GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Anniversario della Liberazione

PROCLAMAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ore 11,00 S. Messa e Battesimo Comunitario
Ore 14,15 4° Incontro genitori dei gruppi Narareth
Ore 15,00 III° incontro Preparazione al Battesimo (2° Modulo)

29 Giovedì: S. Caterina da Siena, patrona d'Europa e dell'Italia

MAGGIO 2010

1 Sabato: S. Giuseppe lavoratore Ore 11,00 Matrimonio Baldi Marco e Manenti Laura Ore 18,30: S. messa per **SOLENNI INIZIO DEL MESE DI MAGGIO**

2 Domenica: 5ª di Pasqua

Ritiro Comunicandi

3 Lunedì: Ss. Filippo e Giacomo, apostoli

5 Mercoledì: ore 15,00 Confessione Comunicandi

6 Giovedì: ore 20,30 Rosario in Oratorio

7 Venerdì: ore 20,30 Confessioni dei genitori e parenti dei comunicandi in Chiesa Parrocchiale

9 Domenica: 6ª di Pasqua

Ore 11,00 S. Messa di **PRIMA COMUNIONE** preceduta dal corteo dall'Oratorio